

*GUIDA*  
**AI FINANZIAMENTI  
EUROPEI 2014**

A CURA DI

Gian Angelo Bellati, Francesco Pareti, Roberta Lazzari, Marco Boscolo

## SOMMARIO

1.	Introduzione a cura del Presidente di Unioncamere del Veneto - Eurosportello Fernando Zilio.....	5
2.	Introduzione a cura dell'Assessore della Regione Veneto all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione Maria Luisa Coppola.....	6
3.	Introduzione a cura del Segretario Generale di Unioncamere del Veneto - Eurosportello Gian Angelo Bellati e uso della guida.....	7
4.	Inciso su strumenti finanziari.....	18
5.	<b>RICERCA e SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ.....</b>	<b>27</b>
	a. Programma per la competitività delle imprese e delle PMI - COSME.....	28
	b. Horizon 2020.....	31
6.	<b>AMBIENTE.....</b>	<b>37</b>
	a. LIFE.....	38
	b. Meccanismo UE della protezione civile.....	41
7.	<b>NUOVA POLITICA AGRICOLA COMUNE.....</b>	<b>43</b>
	a. Politica Agricola Comune - PAC.....	44
	b. Politica Comune della Pesca - PCP.....	49
8.	<b>CAMBIAMENTO SOCIALE e INNOVAZIONE.....</b>	<b>53</b>
	a. Occupazione e innovazione sociale - EaSI.....	54
	b. Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione - FEG.....	57
9.	<b>DG HOME.....</b>	<b>59</b>
	a. Fondo per la Sicurezza Interna - FSI.....	60
	b. Fondo Immigrazione e Asilo - FIA.....	63
10.	<b>ISTRUZIONE e CULTURA.....</b>	<b>65</b>
	a. Europa Creativa.....	66
	b. Europe for Citizens.....	69

11.	<b>SALUTE E SICUREZZA.....</b>	<b>75</b>
	a. Programma per la Tutela dei Consumatori.....	76
	b. Health.....	80
12.	<b>FISCALITÀ E DOGANE.....</b>	<b>83</b>
	a. Dogana 2020.....	84
	b. ProgrammaFiscalis2020.....	86
	c. ProgrammaPericle2020.....	87
	d. ProgrammaHerculeIII.....	88
13.	<b>INFRASTRUTTURE.....</b>	<b>91</b>
	a. Connecting Europe Facility – CEF.....	92
14.	<b>FORMAZIONE.....</b>	<b>97</b>
	b. Erasmus+.....	98
15.	<b>COOPERAZIONE.....</b>	<b>105</b>
	a. EuropeAid.....	106
	I. Strumento per la cooperazione allo sviluppo - DCI.....	109
	II. Strumento europeo di vicinato - ENI.....	111
	III. Strumento di assistenza preadesione - IPA II.....	113
	IV. Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani - EIDHR.....	115
	V. Strumento di Partenariato per la cooperazione con Paesi Terzi - PI.....	117
16.	<b>FONDI REGIONALI/FONDI STRUTTURALI.....</b>	<b>119</b>
	a. FondiStrutturali.....	120
	Attività di domiciliazione.....	124
	Indirizzi utili.....	126



**UNIONCAMERE DEL VENETO,  
EUROSPORTELLI VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO –  
DELEGAZIONE DI BRUXELLES**

*Nonostante la difficile situazione politica ed economica che grava ancora sul nostro paese e su tutta l'Unione europea, in cui tuttavia si iniziano ora ad intravedere dei deboli segnali di ripresa, è necessario continuare a promuovere ed incoraggiare la crescita economica proseguendo il consolidamento del processo di integrazione europea ed il rafforzamento dell'utilizzo degli strumenti finanziari a disposizione degli Stati.*

*Eurosportello del Veneto, in collaborazione con la delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e con il fondamentale contributo della Regione Veneto Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerche ed Innovazione e della sua sede di Bruxelles, ha aggiornato questa Guida operativa nell'ottica del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, al fine di fornire una base informativa puntuale e dinamica sugli strumenti e sui programmi di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione delle imprese e degli enti locali.*

*Sono state interamente riviste e aggiornate le schede relative ai programmi di finanziamento già disponibili per l'anno in corso (si consideri che i programmi operativi della cooperazione territoriale non sono ancora stati pubblicati), con un aggiornamento sostanziale ed un'attenzione costante alle politiche europee in atto ed è stata adottata una struttura più chiara, sintetica e comprensibile per rendere il documento un utile strumento di lavoro anche per chi si affaccia per la prima volta al mondo dei finanziamenti europei.*

*Auspiciando che questa Guida possa aprire le porte agli operatori verso una partecipazione sempre più attiva e consapevole ai finanziamenti dell'Unione europea, Unioncamere del Veneto - Eurosportello e la Regione del Veneto rimangono a fianco di chi lavora per il progresso e lo sviluppo del territorio.*

Fernando Zilio  
Presidente  
Unioncamere del Veneto

*Sebbene si comincino ad intravedere dei timidi segnali di ripresa, il contesto economico generale per il 2014 resta particolarmente delicato. La situazione economico-finanziaria per i paesi dell'Eurozona rimane seria e diventa sempre più fondamentale rivolgere la nostra attenzione alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea, non solo in un'ottica di finanziamento ma anche e soprattutto come opportunità di costruzione di sinergie internazionali virtuose. È in questo scenario, pur segnato da una riduzione delle risorse a disposizione, che vanno ricercati i percorsi nei quali inserirsi per poter intercettare fondi da mettere a disposizione delle imprese e delle istituzioni per rilanciare l'economia della nostra Regione e del nostro Paese.*

*La definizione della nuova programmazione comunitaria, diventata quest'anno finalmente operativa, rappresenta un fondamentale banco di prova per definire priorità di intervento e obiettivi da raggiungere per creare nuovo sviluppo e nuova occupazione.*

*Sta ora alla nostra capacità e a quella dei nostri imprenditori saper creare occasioni credibili e cogliere le opportunità già oggi disponibili.*

*Ecco perché questa guida vuole rappresentare un sempre utile strumento di orientamento e informazione (senza pretendere di essere esaustiva) in un settore dove conoscenza tecnica e preparazione fanno la differenza per poter dare sostanza a idee e progetti.*

*Questa pubblicazione, che si rinnova di anno in anno da ormai molto tempo rimane un esempio concreto (non l'unico, né il più importante) della fruttuosa collaborazione fra Regione ed Unioncamere del Veneto - Eurosportello, che in sinergia operano quotidianamente per garantire sempre maggiori opportunità a sostegno dell'impresa e dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione.*

Maria Luisa Coppola  
Assessore Regione Veneto  
all'Economia e Sviluppo, Ricerca ed Innovazione

## **REGIONE VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO: LE SEDI DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES**

*Anche quest'anno, come da quasi venti anni, Unioncamere del Veneto e la Regione Veneto hanno continuato a partecipare e contribuire attivamente alla definizione delle politiche europee e ad aiutare imprese e cittadini veneti ad acquisire importanti finanziamenti europei.*

*Le sedi di Regione ed Unioncamere contribuiscono alla promozione della realtà del modello economico del Veneto, nell'ambito del processo d'integrazione europea. Esse inoltre assicurano il collegamento tra il territorio e l'UE nelle materie di competenza regionale, diventando quindi una sorta di "antenna" che permette da un lato al Veneto di intensificare le proprie relazioni con le Istituzioni europee e locali, dall'altro di portare all'attenzione delle Istituzioni europee le problematiche e le esigenze del territorio, partecipando così attivamente al processo decisionale europeo. L'esperienza maturata in questi anni dalle nostre Delegazioni rappresenta un valore aggiunto, determinante per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Regione.*

*A partire dalla metà del 2013 l'Europa ha lentamente iniziato a emergere dalla crisi finanziaria ed economica. Nel secondo trimestre dell'anno l'Unione europea è uscita dalla recessione grazie ai primi risultati ottenuti dalle riforme. Il processo di radicale trasformazione del coordinamento economico e di bilancio è continuato nel 2013, dimostrando come l'Unione stia realizzando cambiamenti duraturi e affrontando i gravi problemi strutturali e di bilancio. Nel 2013 gli Stati Membri hanno lavorato molto per riportare le finanze pubbliche sotto controllo e sono riusciti a dimezzare il disavanzo di bilancio complessivo dell'UE rispetto al suo picco del 2009, intraprendendo riforme strutturali: sono state attuate riforme economiche radicali dei sistemi pensionistici e fiscali, della normativa in materia di lavoro e dei mercati dei prodotti e dei servizi che hanno modificato il funzionamento delle economie e possono migliorare il potenziale di crescita e di occupazione.*

*L'economia dell'Europa ha superato la fase di recessione nel 2013, aprendo*

*la strada a una lenta ripresa economica nel 2014. Per stimolare l'economia e sostenere la creazione di posti di lavoro, in aggiunta alle misure prese per affrontare gli effetti della crisi, l'UE ha raddoppiato i suoi sforzi di attuazione della strategia Europa 2020, un programma globale di crescita e occupazione. La crisi economica e finanziaria ha fatto emergere e ha inasprito alcuni ostacoli alla crescita in risposta ai quali la strategia Europa 2020 ha individuato tre aree chiave su cui agire: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia è sostenuta da cinque obiettivi principali che l'UE e gli Stati membri devono realizzare entro il 2020 in cinque settori: occupazione, ricerca e sviluppo, cambiamenti climatici/energia, istruzione e inclusione sociale, una serie di iniziative faro, con l'obiettivo di creare condizioni e basi solide per la crescita.*

*Iniziative e programmi importanti per imprese e cittadini. Proprio per questo Unioncamere del Veneto – Eurosportello ha intenzione di continuare e, se possibile, rafforzare le sue attività per favorire la partecipazione del territorio veneto ai bandi di gara europei.*

*Grazie anche al supporto dei nostri partner di Europe Direct Venezia, abbiamo deciso di pubblicare una versione aggiornata dell'ormai classica Guida ai finanziamenti Europei 2014. Questa scelta deriva dalla necessità di fornire una chiave di lettura quanto più realistica e rappresentativa della situazione attuale del budget europeo e del panorama comunitario complessivamente considerato.*

*In armonia con quanto previsto dalla Legge statale n. 52/1996, l'attività, che impegna le nostre sedi di rappresentanza a Bruxelles, si classifica essenzialmente in tre tipologie di interventi che si integrano fra loro:*

*a) Forme e strumenti per l'informazione e la formazione:*

*Raccolta, archiviazione, organizzazione, elaborazione e diffusione di informazioni di fonte comunitaria all'interno dell'amministrazione regionale con particolare attenzione alle segnalazioni di opportunità professionali nella UE, alla messa a punto di strumenti strutturati (guide a schede e simili), e alla definizione e diffusione degli elementi critici e metodologici per saper utilizzare le molteplici informazioni provenienti dal sistema comunitario; sono da segnalare, inoltre, l'organizzazione periodica di corsi di formazione e di seminari rivolti agli amministratori*

*pubblici veneti e degli enti domiciliati con incontri su materie specifiche d'interesse con funzionari delle istituzioni comunitarie. Inoltre, l'attività di formazione si rivolge in particolare ai giovani neo-laureati che vengono accolti nelle sedi di Bruxelles per uno stage di formazione e partecipazione dinamica all'attività di presentazione di servizi e di studio.*

*b) Attività connesse alla progettazione comunitaria:*

*La cura dell'eventuale partecipazione diretta di Unioncamere del Veneto e della Regione Veneto a specifici bandi comunitari;*

*L'affiancamento alle strutture regionali e camerali agli enti domiciliati nella fase di redazione dei progetti, segnalazione e certificazione di consulenti;*

*Lo sviluppo di reti transnazionali per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo di progetti comuni;*

*La ricerca di partner nei Paesi membri, in quelli candidati e dovunque vengano accordi di cooperazione per l'estensione di programmi comunitari.*

*c) Promozione e rappresentanza per le relazioni istituzionali:*

*Cura dei rapporti con uffici regionali italiani ed europei a Bruxelles, con la Rappresentanza permanente italiana presso l'UE, con i Parlamentari europei (specie quelli eletti nel collegio del Nord-Est), con la Commissione europea ed altre istituzioni ed organismi comunitari, con la presenza italiana a Bruxelles, con le rappresentanze di categorie economiche ed altre organizzazioni utili alla tutela di interessi veneti in sede comunitaria nonché partecipazione ad iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie, dalle rappresentanze nazionali e regionali a Bruxelles, da organismi e reti connessi alle politiche comunitarie.*

*Molti sono i collaboratori che mettono la loro professionalità a disposizione di Unioncamere e della Regione Veneto nei settori di attività in cui esse operano (agricoltura, ambiente, cultura, immigrazione, politiche economiche e sociali, ricerca e innovazione, sanità e trasporti) e di rilievo sono le iniziative culturali che vengono organizzate e che sono puntualmente aggiornate nella pagina dedicata alla sede di Bruxelles nel*

*sito internet della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto:*

- <http://www.regione.veneto.it/web/guest/sede-di-bruxelles>
- <http://www.ven.camcom.it>
- <http://www.eurosportelloveneto.it>

*Il Segretario Generale  
Dr. Gian Angelo Bellati  
Unioncamere del Veneto – Eurosportello*

## UTILIZZO DELLA GUIDA

*La Guida ai finanziamenti europei 2014 si propone come un utile strumento orientativo nel periodo di transizione che sta interessando la programmazione europea. I programmi del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, fatta eccezione per i fondi strutturali e per i programmi di cooperazione, sono stati infatti quasi completamente definiti, sia per quanto concerne le attività, i destinatari nonché la dotazione finanziaria di ciascun programma.*

*La Guida ai finanziamenti europei 2014 è stata divisa dunque in sezioni tematiche, quali: ricerca e sviluppo tecnologico e competitività, ambiente, nuova politica agricola comune, cambiamento sociale e innovazione, istruzione e cultura, salute e sicurezza, fiscalità e dogane, infrastrutture, formazione, cooperazione. All'interno di tali sezioni sono elencati i principali e già definiti programmi europei attinenti, in modo da rendere la ricerca di finanziamenti quanto più semplice ed immediata.*

*Per quanto riguarda la descrizione dei programmi della Guida, si è cercato di dare un taglio il più operativo possibile. Ogni programma è descritto in una scheda, in cui il lettore può facilmente individuare gli obiettivi, la descrizione delle azioni finanziate, la proposta di budget, la base giuridica di riferimento ed i siti internet all'interno dei quali trovare maggiori informazioni.*

*Al fine di essere sempre aggiornati sulle ultime modifiche, è stata creata anche una versione digitale della guida, reperibile sul sito di EUROSPORTELO VENETO:*

*[www.eurosportelloveneto.it](http://www.eurosportelloveneto.it)*

## FINANZIAMENTI DIRETTI

### Fondi europei destinati

#### a finanziare progetti grazie a:

*Co-finanziamento ottenuto grazie alla partecipazione a progetti comunitari ed assegnato direttamente ai partecipanti*

#### È possibile beneficiarne tramite:

*La partecipazione a bandi di gara indetti dalla Commissione europea finalizzati a portare a termine determinati obiettivi, come ad esempio ricerca o istruzione. Ogni bando prevede modalità di partecipazione e finanziamento esplicitati nelle linee guida del bando stesso.*

## FINANZIAMENTI INDIRETTI

### Fondi europei destinati a finanziare investimenti e assegnati a:

*Autorità nazionali e regionali degli Stati Membri tramite Fondi strutturali; gli Stati Membri agiscono da intermediari tra la Commissione europea e i beneficiari finali, gestendo i fondi sulla base di della programmazione approvata dalla Commissione.*

#### È possibile beneficiarne tramite:

*Autorità di gestione nazionali o regionali tramite i Fondi strutturali europei (la lista delle autorità di gestione con i relativi contatti può essere consultata presso il sito della Commissione Europea dedicato alla politica regionale:*

*[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/management/authority/authorities.cfm?lan=EN&pay=it#1](http://ec.europa.eu/regional_policy/management/authority/authorities.cfm?lan=EN&pay=it#1))*

## STRUMENTI FINANZIARI

### Fondi europei indiretti destinati a finanziare investimenti e assegnati a:

*Intermediari finanziari al fine di aiutare quelle imprese che necessitano di capitali e garanzie per iniziare, espandere o trasferire il proprio business*

#### È possibile beneficiarne tramite:

*Banche o fondi di venture capital che si avvalgono degli strumenti finanziari esistenti tramite il portale unico della finanza europea ([http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index\\_it.htm](http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index_it.htm)) e che forniscono prestiti diretti o agevolati.*

## FINANZIAMENTI DIRETTI TRAMITE I PROGRAMMI COMUNITARI

Le possibilità di accedere ai finanziamenti comunitari attraverso la partecipazione a specifici bandi di settore sono molteplici, grazie ad appositi bandi di gara finalizzati alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla programmazione comunitaria.

## BENEFICIARI

### Piccole e medie imprese

Possono ottenere finanziamenti mediante sovvenzioni, prestiti e garanzie. Le sovvenzioni forniscono un sostegno diretto, mentre gli altri finanziamenti sono disponibili attraverso programmi gestiti a livello nazionale o attraverso intermediari finanziari che abbiano avuto accesso a fondi del gruppo BEI (si veda il successivo paragrafo **Finanziamenti indiretti tramite intermediazione**).

- Cooperazione allo sviluppo: Strumento europeo di vicinato (2014 - 2020)
- Paesi candidati ed in processo di pre-adesione all'ingresso nell'Unione Europea: Assistenza preadesione (IPA II) (2014 - 2020)
- Salute: Salute per la Crescita (2014 - 2020)
- Ambiente: LIFE: Azione per l'ambiente e il clima (2014 - 2020)
- Ricerca: Horizon 2020 (2014 - 2020)
- Nuove tecnologie: IT systems (IT scale agency) (2014 - 2020)
- Mobilità degli imprenditori: Erasmus+ (2014 - 2020)
- Interoperabilità: Programma ISA
- Cooperazione regionale: Programma AI-Invest
- Competitività e innovazione: Competitività delle imprese e PMI (COSME) (2014 - 2020)
- Trasporti: Connecting Europe Facility (2014 - 2020)
- Produzioni audiovisive: Europa Creativa (2014 - 2020)

## **ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE E DELLA SOCIETÀ CIVILE**

Le organizzazioni non governative che perseguono uno scopo di interesse generale europeo o un obiettivo che si iscrive nel quadro di una politica dell'Unione europea possono beneficiare di finanziamenti diretti dell'UE.

Sono disponibili finanziamenti nei seguenti ambiti:

- Cultura: Europa Creativa (2014 - 2020)
- Diritti fondamentali e giustizia: European Instrument for Democracy and Human Rights (2014 - 2020)
- Nuove tecnologie: IT systems (IT scale agency) (2014 - 2020)
- Anti frode: Hercule II
- Protezione contro la contraffazione monetaria: Pericle
- Solidarietà e flussi migratori: Asylum and Migration Fund (2014 - 2020)
- Sicurezza e libertà: Internal Security Fund (2014 - 2020)
- Democrazia e diritti umani: Rights and Citizenship (2014 - 2020)
- Cooperazione allo sviluppo: Strumento Cooperazione allo Sviluppo-European neighbourhood Instrument (2014 - 2020)
- Paesi candidati ed in processo di preadesione all'ingresso nell'Unione europea: Strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014 - 2020)
- Competitività e innovazione: Competitività delle imprese e PMI (COSME) (2014 - 2020)
- Ricerca e Innovazione: Horizon 2020

## **GIOVANI**

I giovani possono beneficiare dei programmi per studiare o svolgere tirocini all'estero. L'Unione europea propone iniziative per favorire anche la mobilità dei giovani imprenditori.

I fondi sono disponibili nei seguenti settori:

- Formazione continua, istruzione scolastica superiore ed

universitaria, istruzione e formazione post-universitaria e per adulti, mobilità per i giovani: Erasmus+ (programmazione 2014-2020).

## RICERCATORI

I ricercatori hanno la possibilità di ottenere finanziamenti alla ricerca per progetti che abbiano un valore aggiunto europeo dato dal loro carattere transnazionale grazie al programma Horizon 2020.

## AGRICOLTORI

Quasi tutti gli agricoltori dell'Unione europea hanno diritto a ricevere pagamenti diretti a integrazione del loro reddito. Gli agricoltori devono rispettare le norme riguardanti la protezione dell'ambiente, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare. La nuova programmazione finanzia attività finalizzate all'attuazione di politiche agricole: Common agricultural policy (PILLAR I) (2014-2020)

## FINANZIAMENTI INDIRETTI TRAMITE I FONDI STRUTTURALI

L'Unione europea ha tra i suoi principali obiettivi la politica di coesione e per realizzarla ha istituito strumenti d'intervento (i fondi strutturali), che hanno l'obiettivo di ridurre le disparità regionali in termini di ricchezza e benessere, aumentare la competitività e l'occupazione, sostenere la cooperazione transfrontaliera.

La Commissione europea definisce dunque le linee guida generali e le macro priorità per gestire i fondi strutturali, dalle quali gli **Stati Membri** elaborano un **Quadro Strategico Nazionale** (QSN) e da cui, a livello operativo, prendono vita i **Programmi Operativi Nazionali e Regionali (PON e POR)**, documenti pubblici che contengono le priorità di finanziamento per ciascun obiettivo e ciascun fondo di finanziamento.

- **FSE** (Fondo Sociale Europeo): è finalizzato a promuovere lo

sviluppo dell'Unione europea, mirando ad una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini delle diverse regioni dell'Unione europea. Sostiene la strategia europea per l'occupazione per prevenire e combattere la disoccupazione, investire nelle risorse umane, promuovere la parità tra uomini e donne, la coesione economica e sociale, attraverso l'istruzione e la formazione.

- **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): ha l'obiettivo di supportare le regioni in ritardo di sviluppo e quelle in declino industriale per ridurre gli squilibri fra le regioni europee. Principalmente cofinanzia gli investimenti produttivi che rendono possibile la creazione dell'occupazione, le infrastrutture, le iniziative di sviluppo locale e le attività delle piccole e medie imprese.
- **FEARS** (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale): è lo strumento di finanziamento della politica di sviluppo rurale per migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale, la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.

## **FINANZIAMENTI INDIRETTI TRAMITE INTERMEDIAZIONE: GLI STRUMENTI FINANZIARI**

Solitamente sono gestiti attraverso intermediari quali banche, istituzioni creditizie, fondi d'investimento e hanno lo scopo d'incrementare il volume di credito (o ridurre il costo) a disposizione delle imprese ed incoraggiare gli intermediari stessi a sviluppare l'accesso al credito, in particolare per le piccole e medie imprese.

- Banca europea per gli investimenti (BEI - European Investment Bank): assegna prestiti, direttamente o tramite intermediari bancari su tutto il territorio europeo, destinati a progetti per il sostegno alla crescita e all'occupazione delle PMI. Offre inoltre un'ampia gamma di prodotti finanziari a tassi agevolati e servizi di consulenza.
- Fondo europeo per gli investimenti (FEI - European Investment

Fund): gestisce, per conto di BEI, strumenti finanziari essenzialmente di due tipi. Investimenti di capitale in fondi con capitali a rischio ed incubatori d'impresa che sostengono le PMI, in particolare quelle appena create e orientate alla tecnologia; strumenti di garanzia alle istituzioni finanziarie che fanno credito alle PMI. Il Fondo si avvale di una rete di intermediari in tutti i Paesi dell'Unione europea.

## STRUMENTI FINANZIARI

Nel quadro della programmazione finanziaria pluriennale 2014 - 2020 grande rilevanza andranno ad assumere i nuovi strumenti finanziari introdotti in diversi programmi dalla Commissione europea.

La Commissione indica l'utilizzo più ricorrente di strumenti finanziari nuovi quale alternativa al tradizionale finanziamento tramite sovvenzioni. Questi strumenti agevolerebbero e faciliterebbero l'accesso al credito anche alle PMI non sostituendo i finanziamenti diretti classici. Sono infatti da considerarsi complementari poiché forniscono un sostegno benchè rimborsabile alle imprese attraverso capitale di rischio o garanzie ad intermediari i quali elargiscono un prestito ad un ampio numero di beneficiari finali che, altrimenti, potrebbero avere altresì difficoltà ad accedere al finanziamento.

Si è così deciso di presentare una rassegna di questi strumenti, distinguendoli tra i singoli programmi, in maniera da rilevarne la portata innovativa e porne in evidenza i tratti comuni e quelli distintivi.

## HORIZON 2020 - Programma per la competitività delle imprese e delle PMI COSME

Il nuovo approccio fortemente sostenuto dalla Commissione europea è improntato al consolidamento delle sinergie tra gli strumenti finanziari presenti nei programmi HORIZON 2020 e COSME: seppur formalmente distinti, questi sono da considerarsi complementari in una prospettiva complessiva, che mira a garantire continuità e facilità al processo di finanziamento e che si ipotizza essere in grado di assistere e sostenere ogni stadio della vita produttiva dei soggetti coinvolti.

I nuovi programmi Horizon 2020 e COSME prevedono una serie di strumenti finanziari, che possono operare anche in maniera combinata, volti a promuovere l'accesso al credito per le PMI attraverso intermediari finanziari che agiscono per conto (o in partenariato) della Commissione europea. Se nella prassi questi strumenti sono gestiti dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), è tutt'altro che escluso l'intervento di altri istituti finanziari.

Entrambi i programmi prevedono strumenti di agevolazione al credito e strumenti di equity simmetrici e complementari:

1. Gli strumenti di **equity** sono pensati per **sostenere fondi**

**d'investimento** - privati ma anche a gestione pubblica, compresi quelli finanziati tramite i fondi strutturali - che forniscano capitale di rischio al sistema produttivo.

HORIZON 2020: fornirà finanziamenti (capitale di rischio e/o capitale mezzanino) a singole imprese in fase di avviamento (*start-up* e *early stage*). Lo strumento di equity per la R&I sarà uno strumento azionario per investimenti in fondi di capitale di rischio che forniscono finanziamenti a PMI in fase iniziale orientate alla R&I e alle piccole *mid-caps*.

COSME: lo strumento EQUITY FACILITY FOR GROWTH (EFG) di equity per la crescita è uno strumento azionario per investimenti volti alla crescita delle PMI che forniscono capitale di rischio e finanziamenti mezzanini (i prestiti mezzanini sono strumenti finanziari che hanno una remunerazione in parte fissa - tasso di interesse - in parte variabile sulla performance dell'azienda). Il focus saranno PMI in fase di crescita, in particolare operanti a livello transfrontaliero; non sono esclusi gli investimenti per PMI alle prime fasi (*early stage*).

Appare evidente come il combinato disposto dei due programmi risulti funzionale alla creazione di fondi multi-stage che coprano le varie fasi, dallo start-up all'espansione.

2. Gli strumenti di **agevolazione al credito** intervengono nelle seguenti forme:

HORIZON 2020: il pacchetto di strumenti si chiamerà InnovFin e prevede due strumenti di prestito diretto gestiti da BEI (strumenti già disponibili, le imprese possono contattare la BEI per la negoziazione):

- **InnovFin Large Projects** (sul modello del precedente strumento Risk Sharing Financial Facility), per prestiti da € 25 a € 300 milioni;
- **InnovFin MidCap Growth Finance** (orientato per le medie imprese), per prestiti da € 7,5 a € 25 milioni.

Inoltre sono previsti due strumenti che saranno gestiti tramite intermediari finanziari:

- **InnovFin MidCap Guarantee**, una garanzia per gli intermediari finanziari per prestiti da € 7,5 a € 50 milioni di euro, dove il bando per la selezione degli intermediari finanziari non è ancora aperto e sarà gestito da BEI;

- **InnovFin SMEs Guarantee** (modello del precedente strumento Risk Sharing Instrument), che prevede garanzie e controgaranzie ad intermediari finanziari per prestiti da € 25 mila a € 7,5 milioni di euro, dove il bando per gli intermediari finanziari non è ancora stato aperto e sarà gestito da FEI. Fornirà prestiti a singoli beneficiari per investimenti nel campo della ricerca e dell'innovazione; garanzie a intermediari finanziari che effettuano prestiti ai beneficiari, combinazioni di prestiti e garanzie, e garanzie e controgaranzie per meccanismi nazionali e regionali di finanziamento del debito.

COSME: il programma sarà aperto a tutte le PMI (aziende con fatturato minore di 50 milioni di euro o totale di bilancio inferiore a 43 milioni e meno di 250 dipendenti) senza focus specifico.

Al momento è stato presentato solo il piano di garanzia dei prestiti, denominato Loan Guarantee Facility (LGF): i fondi saranno gestiti da FEI ed è previsto per settembre 2014 il lancio del bando per gli intermediari finanziari. La durata degli strumenti sarà compresa tra 12 mesi e 10 anni. Il tetto massimo sulle garanzie è di € 150 mila per ogni impresa, ma esiste una possibile sinergia con Horizon 2020 per poter andare oltre il limite

Lo strumento vuole fornire:

- controgaranzie e altri accordi di condivisione dei rischi per i sistemi di garanzia;
- garanzie dirette e altri accordi di condivisione dei rischi per altri intermediari finanziari che soddisfano i criteri di ammissibilità;
- finanziamenti mediante prestiti o leasing, al fine di ridurre le difficoltà che le PMI incontrano nell'ottenere crediti;
- cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi a PMI, al fine di mobilitare risorse supplementari per i finanziamenti mediante il prestito, nel quadro di adeguati accordi di condivisione del rischio tra l'intermediario finanziario e il FEI.

Il budget previsto per gli strumenti finanziari alle PMI in COSME, € 1,38 miliardi, è del 25% maggiore rispetto alla programmazione precedente, raggiungendo il 60% dell'ammontare dell'intero programma.

Nel contesto della strategia Europa 2020, oltre ai programmi inerenti alla R&I, grande rilevanza viene attribuita ai meccanismi finalizzati alla Crescita,

al Lavoro ed alla Coesione Sociale.

Con riferimento a quest'ambito gli strumenti predisposti dalla Commissione europea fanno capo ai programmi Europa Creativa, EaSI ed Erasmus+.

## **EaSI, EMPLOYMENT AND SOCIAL INNOVATION**

L'innovazione sociale, con particolare riguardo alle pratiche di sperimentazione, può costituire un potente strumento per definire le riforme e gli adattamenti politici necessari per attuare la strategia Europa 2020.

Anche in questo caso l'obiettivo di semplificazione cui mira la Commissione europea si esplicita nell'articolazione del programma in tre assi distinti (ma complementari) che riuniscono in un programma unico ed organico tre strumenti già operativi nell'ambito della programmazione precedente: il programma Progress, EURES e lo strumento Progress di microfinanza.

Di particolare interesse è questo terzo Asse destinato ad implementare lo strumento Progress di micro finanza. Operativo dal 2010, atto a garantire continuità nell'accesso al micro-credito per aiutare attività di piccole dimensioni (sotto i 10 dipendenti), offrire opportunità a lavoratori disoccupati o che incontrano difficoltà ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro e sostenere forme di imprenditorialità sociale, cioè imprese il cui obiettivo primario non sia la distribuzione degli utili a proprietà o azionisti.

È importante sottolineare che **non** siamo in presenza di forme di **finanziamento diretto** agli imprenditori da parte delle istituzioni comunitarie, quanto piuttosto di un meccanismo costruito per accrescere la disponibilità di alcuni soggetti finanziatori a concedere somme in prestito per mezzo di:

- **garanzie sui prestiti** e quindi **condivisione dei rischi** con i soggetti che erogano i prestiti;
- assicurare **sostegno, anche finanziario, ai soggetti, pubblici o privati**, che si assumono il rischio affinché, migliorando la loro struttura ed organizzazione e la loro conoscenza degli interlocutori, possa aumentare la loro disponibilità a prestare denaro;

Se i beneficiari finali di questo strumento sono le imprese che hanno difficoltà ad accedere al tradizionale mercato del credito, i destinatari delle azioni previste sono invece istituti bancari pubblici e privati, istituti creditizi

ed organizzazioni no profit che operano nel settore creditizio a livello nazionale, regionale e locale.

Del budget complessivo destinato al programma, il 21% sarà destinato all'Asse Microfinanza ed imprenditorialità sociale, per un importo complessivo di € 192 milioni.

Di questi, 87 milioni costituiranno il fondo per la garanzia sui prestiti, almeno 9 milioni serviranno ad accrescere la *capacity building* delle istituzioni e degli enti coinvolti nel programma, mentre i restanti € 92,9 milioni saranno riservati alla imprenditoria sociale.

## EUROPA CREATIVA

Con un bilancio complessivo di € 1,46 miliardi per la Programmazione 2014 - 2020 (cifra che rappresenta un incremento del 9% rispetto al settennato precedente), il settore delle industrie creative e culturali è destinato ad essere una delle chiavi di volta su cui andrà a costruirsi la strategia della Commissione per quanto concerne gli obiettivi di crescita, lavoro e coesione sociale.

La struttura del programma tiene in considerazione la complessità e eterogeneità del settore e, per questo, si articola in due sezioni Cultura e Media più una terza sezione transettoriale.

Questa nuova area verrà finanziata per un importo fino al 13% del budget di Europa Creativa (€ 210 milioni) e che prevederà anche uno **Strumento di garanzia per il settore culturale e creativo (Cultural and Creative Sector Guarantee Facility - CCS GF)**.

Lo Strumento di garanzia per il settore culturale e creativo (Cultural and Creative Sector Guarantee Facility - CCS GF) sarà uno strumento complementare rispetto agli altri già disponibili (finanziati con fondi strutturali o da COSME, come presentato in precedenza). È volto a promuovere l'accesso al credito a favore delle organizzazioni e delle PMI appartenenti al settore creativo-culturale, e sarà accompagnato da una serie di azioni di capacity building volte a migliorare la conoscenza e la capacità di valutazione il rischio di credito delle imprese del settore da parte degli intermediari finanziari europei. Questo strumento sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) cui spetterà il compito di individuare intermediari finanziari nazionali adeguatamente formati che

interagiscano con gli operatori non solo sul piano dell'accesso al credito ma anche dell'accompagnamento verso dimensioni aziendali più mature.

Migliorando l'accesso ai finanziamenti per i settori culturali e creativi, il nuovo strumento finanziario dovrebbe accrescere la capacità di questi settori di attirare finanziamenti privati, rafforzandone competitività e creando nuove possibilità di crescita e occupazione. In alcuni casi lo strumento ridurrà la dipendenza delle PMI dalle sovvenzioni pubbliche, in altri aprirà nuove modalità di finanziamento.

Rispetto al progetto pilota MEDIA Production Guarantee Fund (MPGF) lanciato nel maggio del 2011 con un budget di 8 milioni di euro, la CCS GF avrà obiettivi e dimensioni più ampi, rivolgendosi a diversi settori (non solo a quello audiovisivo) e operatori (non solo ai produttori di film), e coprendo azioni diverse (non solo la realizzazione di un film) con una serie di prodotti finanziari (e non solo interim finance).

## ERASMUS+

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione comunitaria all'insegna della semplificazione, il programma Erasmus+ raccoglie obiettivi e finalità di diversi programmi attivi nel periodo di programmazione precedente. La dotazione finanziaria è ingente: i € 14,7 miliardi stabiliti segnano un incremento del 70% rispetto ai precedenti programmi singolarmente considerati.

Ulteriore e significativa novità del periodo di programmazione 2014 – 2020 è la presenza di uno strumento finanziario dedicato alla mobilità degli studenti di livello Master: per questa particolare categoria di studenti sono previsti dei meccanismi di **garanzia sui prestiti** loro concessi. Lo strumento "Erasmus+ Master" è il primo tentativo di strumento finanziario nella storia del programma, per questo viene considerato un pilota. Lo strumento è, di per sé, piccolo in quanto prevede un budget di 500 milioni di euro, cioè il 3,5% del budget totale del programma. La stima fatta dalla Commissione Europea è quella di raggiungere circa 200.000 studenti grazie a questo strumento, che vuole essere un'aggiunta rispetto ai *grants tradizionali*.

Lo strumento è dedicato a studenti che vogliono conseguire una laurea specialista completa (*master degree*) in uno Stato partecipante al programma Erasmus diverso da quello di residenza e diverso da quello in cui si è ottenuta la laurea triennale (*bachelor degree*). Il prestito massimo sarà 12,000/18,000 euro, a seconda della durata del programma, per

coprire i living costs. Per quanto riguarda l'architettura del programma, il FEI gestirà i bandi per l'individuazione di intermediari finanziari interessati che poi potranno erogare i prestiti sulla base delle richieste ricevute dagli studenti (cosiddetto *prestito d'onore*). Il FEI fornirà la garanzia del 90% sulla prima perdita, con un cap fissato al massimo al 18% del portafoglio. Sarà inoltre, possibile combinare un *global loan* concesso dalla BEI con questo strumento, qualora l'intermediario finanziario lo volesse (in questo caso l'intermediario finanziario si interfacerà direttamente con BEI).

Gli intermediari saranno selezionati sulla base di un bando FEI e sarà possibile applicare anche per intermediari finanziari con coperture subnazionali.

Le condizioni prevedranno almeno un anno di "grazia" allo studente, prima di iniziare il rimborso del prestito e non dovranno essere fatte discriminazioni (sesso, razza, campo di studio della laurea, livello di "eccellenza" dello studente, ecc.). Inoltre il tasso d'interesse proposto dovrà comunque essere inferiore al tasso di mercato e non saranno chiesti collaterali a garanzia. Gli studenti potranno fare domanda del prestito anche se hanno già cominciato la loro laurea specialistica (purché questa soddisfi tutti i requisiti indicati).

## CONNECTING EUROPE FACILITY

Il programma CEF è il primo programma unitario per il settore delle infrastrutture, siano esse riguardanti il settore trasporti, energia o ICT: dispone di un budget di circa € 33 miliardi, decisamente la proposta iniziale della Commissione europea e permette di finanziare unicamente progetti di interesse comune (Projects of Common Interest, PCI).

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, il regolamento CEF prevede che possa essere allocato al massimo il 10% del budget totale, senza prevedere distinzione di settori. Tuttavia il budget allocabile potrebbe essere elevato al 20% del budget totale tramite atto delegato della Commissione europea.

Gli strumenti finanziari previsti dal programma sono pensati per agire come catalizzatore per attrarre finanziamenti privati e da parte di altri operatori pubblici: infatti, nell'attuale periodo di crisi, l'apporto di altri investitori è necessario affinché s'innesci l'effetto "leva finanziaria" auspicato.

Il programma è stato progettato per attirare investimenti del settore privato nelle infrastrutture, realizzando una nuova sinergia pubblico-privato attraverso una serie di strumenti finanziari di **condivisione del rischio**:

1. **prestiti** speciali;

2. **garanzie** sui prestiti da parte di altri operatori finanziari;
3. strumenti di **equity**.

Questi strumenti mirano a dare credibilità ai progetti infrastrutturali e ad abbassare i loro profili di rischio.

Due sono gli strumenti già attivi presenti in portafoglio BEI per il settore, il **Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects (LGTT) ed il Project Bond Initiative (PBI)**. Sono ancora in fase di discussione altri possibili strumenti finanziari all'interno del programma CEF, sia per strumenti di debito che per quelli di equity (anche se al momento sembrano essere prediletti gli strumenti di debito, piuttosto che di equity, per i quali si ritiene che il mercato sia già coperto, soprattutto attraverso lo strumento Marguerite).

Per quanto riguarda la fase pilota della PBI, questa prevede uno stanziamento di 230 milioni di euro con un effetto leva atteso pari a 19 volte tale cifra.

Come è noto, lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto stesso, mitigando il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su *first loss* fino al 20% del *senior debt*.

L'obiettivo è di offrire un'alternativa ai tradizionali bandi e di colmare le lacune di finanziamento negli investimenti in infrastrutture strategiche.

Per quanto riguarda la fase pilota della PBI, questa prevede uno stanziamento di € 230 milioni con un effetto leva atteso pari a 19 volte.

## **FONDI STRUTTURALI (ESIF - European Structural and Investment Funds)**

La programmazione 2014-2020 prevede un utilizzo strategico e fortemente sinergico tra programmi a gestione diretta e programmi implementati da autorità nazionali e regionali (ovvero i Fondi Strutturali); una parte di questi fondi, a seconda delle scelte di ogni entità regionale, potranno essere allocati al fine di creare strumenti finanziari.

Le autorità regionali hanno dunque due possibilità: la costruzione di strumenti ex-novo (i quali però devono essere sottoposti a una valutazione d'impatto ex-ante da parte delle Istituzioni europee) o l'utilizzo di strumenti "Off – the shelf".

Questi ultimi sono strumenti finanziari "standard", usufruibili più rapidamente e facilmente perché già approvati. Sono essenzialmente di 3 tipi (già esistenti) più altri 2 previsti per il futuro:

1. *Risk Sharing Loan* per le PMI;
2. garanzie per le PMI (*capped guarantee*);
3. prestiti per energie rinnovabili ed efficienza energetica (*Renovation Loan*);
4. fondi per gli investimenti per PMI e Start –Up (in futuro);
5. fondi per lo sviluppo urbano (in futuro).

Nella selezione degli enti responsabili dell'implementazione degli strumenti finanziari, le Autorità di gestione potranno optare per:

1. investire nel capitale di entità legale esistente e/o fondata *ad hoc*;
2. affidare la gestione degli strumenti ad *Istituti Finanziari Internazionali (IFIs)* nei quali lo Stato Membro è *shareholder* e/o ad Istituti Finanziari che agiscono nell'interesse pubblico sotto il controllo di autorità pubblica;
3. affidare la gestione degli strumenti al gruppo BEI;
4. affidare la gestione degli strumenti ad enti di diritto pubblico o privato selezionata in accordo alle regole vigenti UE e Nazionali;
5. affidare la gestione degli strumenti direttamente ad agenzie *in-house* (cosa possibile soltanto per gli strumenti di debito, cioè prestiti e garanzie, ma non per gli strumenti di *equity*).

LINK:

BEI: <http://www.eib.org/>

FEI: <http://www.eif.org/>

Access to EU finance: <http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/>

**RICERCA E  
SVILUPPO  
TECNOLOGICO E  
COMPETITIVITÀ**

Il **PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE – COSME** (Competitiveness of Enterprises and Small and Medium Sized Enterprises) mira a sostenere la competitività, la crescita e la sostenibilità delle imprese europee, in particolare delle PMI. A tal fine, il programma intende facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese, incrementare la presenza delle PMI sui mercati europei e internazionali e infine migliorare le condizioni di business, per esempio, riducendo gli oneri amministrativi e burocratici.

Tale Programma presenta due obiettivi generali:

- rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese europee, in particolare delle PMI;
- promuovere la cultura imprenditoriale e incoraggiare la creazione e crescita delle PMI.

## **DESCRIZIONE**

Inteso nell'ottica della Strategia *Europa 2020*, che punta alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Europa unita, COSME individua quattro macro obiettivi principali:

- migliorare l'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale proprio e di debito;
- agevolare l'accesso ai mercati soprattutto europei, ma anche internazionali;
- ottimizzare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese, specie le PMI, incluse quelle del settore turistico;
- promuovere l'imprenditorialità e la cultura d'impresa, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne.

Per implementare gli obiettivi sopra descritti, sono state delineate cinque azioni chiave:

- azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, attraverso strumenti finanziari dedicati:
  - strumento di capitale proprio (Equity Facility for Growth – EFG) per gli investimenti in fase di sviluppo: fornisce alle PMI

- finanziamenti azionari rimborsabili a orientamento commerciale, principalmente sotto forma di venture capital, ottenuti attraverso intermediari finanziari;
- strumento di garanzia dei prestiti (Loan Guarantee Facility – LGF): offre alle PMI garanzie dirette o altre formule di condivisione del rischio utilizzabili presso gli intermediari finanziari, quali le banche, i fondi di mutua garanzia e i fondi di venture capital, per garantire crediti fino a 150,000 euro;
  - azioni per potenziare l'accesso ai mercati, per il supporto alle PMI all'interno dell'Unione europea che nei paesi al di fuori attraverso centri specifici e helpdesk come i servizi delle rete "Enterprise Europe Network", dedicati in particolare all'internazionalizzazione delle PMI;
  - rete Enterprise Europe Network, uno sportello unico di aiuto ai bisogni delle PMI che fornisce servizi integrati per le PMI dell'Unione europea che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai paesi terzi;
  - azioni per ottimizzare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione europea, in particolare le PMI; il miglioramento delle condizioni quadro è ottenuto attraverso la fornitura di assistenza all'attuazione degli orientamenti dell'Unione europea in materia di PMI, con la riduzione degli oneri amministrativi o mediante attività dedicate a specifici settori ove sono preponderanti la partecipazione delle PMI e la creazione di posti di lavoro;
  - azioni per promuovere l'imprenditorialità, che comprendono lo sviluppo di capacità e di atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne, unitamente a programmi di scambio come "Erasmus per giovani imprenditori".

I paesi partecipanti sono gli Stati membri, i paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), conformemente alle disposizioni dell'accordo SEE, e altri paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano; i paesi aderenti, i paesi candidati e i potenziali candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione europea stabiliti nei rispettivi accordi quadro

e nelle decisioni del Consiglio di associazione o in accordi simili; i paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione europea stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget totale approvato è pari a circa € 2,3 miliardi, di cui il 60% è destinato agli strumenti finanziari (EFG e LGF).

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese – COSME (2014-2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.

#### **LINK**

COSME: [http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/cosme/index_en.htm)  
(dove è reperibile anche il PDF del Programma Annuale per il 2014)

Portale Europeo unico di aiuto alle aziende per accedere ai fondi UE:  
[http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index\\_it.htm](http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index_it.htm)

Portale Europeo per le PMI: [http://ec.europa.eu/small-business/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/small-business/index_it.htm)

**HORIZON 2020** rappresenta il più grande programma di finanziamenti dedicato alla ricerca ed all'innovazione. Attraverso tale strumento finanziario, l'Unione europea mira a creare un mercato europeo dell'innovazione e a sviluppare uno Spazio europeo di ricerca, in linea con gli obiettivi di competitività della strategia *Europa 2020*.

La ricerca rappresenta un investimento per il futuro e l'Unione europea ne ha fatto il cuore della sua strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In tale contesto Horizon 2020, unendo l'innovazione alla ricerca, si propone di creare una generazione di ricercatori europei competitivi a livello mondiale, di rimuovere gli ostacoli all'innovazione e di facilitare la partecipazione sia del settore pubblico che di quello privato ai processi innovativi.

Rispetto al precedente "Settimo Programma Quadro", il nuovo programma contribuisce a colmare il divario tra ricerca e mercato. Infatti la maggior parte dei finanziamenti si rivolge a quelle attività in grado di produrre risultati commercializzabili. Tale approccio orientato al mercato includerà la creazione di partenariati pubblico – privati per facilitare il reperimento delle risorse necessarie. Inoltre una maggiore attenzione viene posta sulle sfide che emergono dalla società europea, in settori quali l'energia pulita, i trasporti e la sanità. Infine Horizon 2020 pone l'accento sulla partecipazione delle PMI ai programmi di innovazione, le cui regole di accesso e di finanziamento sono state semplificate.

## DESCRIZIONE

La novità del programma è quella di raggruppare, in un unico quadro normativo e con un unico set di regole, tutti i finanziamenti europei dedicati alla ricerca e innovazione. Horizon 2020 è strutturato attorno a tre pilastri.

Il primo pilastro "Eccellenza scientifica" cerca di affrontare la necessità europea di sviluppare, attrarre e trattenere i ricercatori talentuosi e di rispondere alle richieste dei ricercatori di accedere ad infrastrutture migliori. All'interno di tale pilastro si ritrovano i seguenti capitoli:

- consiglio europeo della ricerca – ERC;
- tecnologie emergenti e future (Future and Emerging Technologies) – FET;

- azioni Marie Skłodowska-Curie – MSCA;
- infrastrutture di ricerca.

Il secondo pilastro “Leadership industriale” si pone l’obiettivo di stimolare gli investimenti strategici in tecnologie chiave (ad esempio advanced manufacturing e micro-electronics), sostenere l’innovazione sia nei settori esistenti che in quelli emergenti ed attrarre maggiori investimenti privati a favore della ricerca e dell’innovazione. Questo pilastro è suddiviso in tre capitoli principali:

- leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali – LEITs (ICT, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, manufacturing, spazio);
- accesso al capitale di rischio;
- innovazione nelle PMI.

Il terzo pilastro “Sfide per la società” è stato concepito per affrontare le necessità che emergono dai cittadini e dalla società europea, nonché sostenere gli obiettivi delle politiche europee attraverso la ricerca e l’innovazione, seguendo un approccio multidisciplinare. Nel programma sono state incluse sette sfide per la società, unitamente a due capitoli aggiuntivi:

- salute, evoluzione demografica e benessere;
- sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia;
- energia sicura, pulita ed efficiente;
- trasporti intelligenti, verdi e integrati;
- azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;
- l’Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive;
- società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell’Europa e dei suoi cittadini.

Oltre ai tre pilastri, Horizon 2020 ha previsto quattro ulteriori capitoli di finanziamento:

- scienza con e per la società;
- diffondere l’eccellenza e ampliare la partecipazione;
- azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca;
- istituto europeo di innovazione e tecnologia;

## BUDGET 2014–2020

Il budget totale approvato è pari a circa € 77 miliardi, suddiviso tra i tre pilastri nel seguente modo:

1. Eccellenza scientifica - € 24,4 miliardi:
  - 1.1 Consiglio europeo della ricerca – ERC: ca € 13 miliardi;
  - 1.2 tecnologie emergenti e future (Future and Emerging Technologies) – FET: ca € 2,7 miliardi;
  - 1.3 azioni Marie Skłodowska-Curie – MSCA: ca € 6,2 miliardi;
  - 1.4 infrastrutture di ricerca: ca € 2,5 miliardi.
  
2. Leadership industriale - € 17 miliardi:
  - 2.1 Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali – LEITs (ICT, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, manufacturing, spazio): ca € 13,6 miliardi;
  - 2.2 accesso al capitale di rischio: ca € 2,8 miliardi;
  - 2.3 innovazione nelle PMI: ca € 0,6 miliardi.
  
3. Sfide per la società - € 29,7 miliardi:
  - 3.1 salute, evoluzione demografica e benessere: ca € 7,5 miliardi;
  - 3.2 sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bioeconomia: ca € 3,9 miliardi;
  - 3.3 energia sicura, pulita ed efficiente: ca € 5,9 miliardi;
  - 3.4 trasporti intelligenti, verdi e integrati: ca € 6,3 miliardi;
  - 3.5 azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime: ca € 3,1 miliardi;
  - 3.6 l'Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive: ca € 1,3 miliardi;
  - 3.7 società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini: ca € 1,7 miliardi.
  
- 3 Bis Scienza con e per la società: ca € 0,5 miliardi.
  
- 3 Ter Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione: ca € 0,8 miliardi.

4. azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca – CCR: ca € 1,9 miliardi;
5. istituto europeo di innovazione e tecnologia – EIT: ca € 2,7 miliardi.

Particolare attenzione va posta nei confronti delle PMI, al cui budget previsto nel capitolo “Innovazione per le PMI” si aggiungerà il 20% del budget destinato alle sfide per la società ed ai capitoli “LEITs” e “Accesso al capitale di rischio”.

Infine nell’ambito di Horizon 2020 verranno finanziati i partenariati pubblico – privati, le cui attività verranno finanziate nell’ambito dei pilastri di Horizon 2020 a seconda del settore di competenza. Tali partenariati possono essere implementati attraverso:

iniziative tecnologiche congiunte - Joint Technology Initiatives – JTI (ca € 7,6 miliardi di cui € 6,4 dal programma Horizon 2020 e € 1,2 dagli Stati membri):

- Innovative Medicines Initiative 2 – IMI: ca € 1,7 miliardi;
- Clean Sky 2: € 1,8 miliardi;
- Fuel Cells and Hydrogen 2 – FCH: € 0,7 miliardi;
- Bio-based Industries: € 1 miliardo;
- Electronic Components and Systems: ca € 1,2 miliardi unitamente a € 1,2 miliardi forniti dagli Stati membri;
- Single European Sky ATM Research – SESAR: € 0,6 miliardi;
- Partenariati contrattuali (€ 6,2 miliardi):
  - Partenariato FoF - Factories of the Future: ca € 1,2 miliardi;
  - Partenariato EeB - Energy-Efficient Buildings: € 0,6 miliardi;
  - European Green Vehicles Initiative: ca € 0,8 miliardi;
  - Partenariato SPIRE – Sustainable Process Industry through Resource and Energy Efficiency: € 0,9 miliardi;
- 5G networks for the Future Internet: € 0,7 miliardi;
- High Performance Computing: € 0,7 miliardi;
- Robotica: € 0,7 miliardi;
- Fotonica: € 0,7 miliardi.

I finanziamenti indicativi previsti dall'Unione europea (con il contributo degli Stati membri) si pongono l'obiettivo di attirare altrettanti investimenti dal settore privato.

Sono inoltre previsti partenariati pubblico – pubblico, il cui scopo è quello di consentire agli Stati membri di realizzare programmi congiunti di ricerca:

- European and Developing Countries Clinical Trials Partnership 2 - EDCTP 2: ca € 0,7 miliardi;
- European Metrology Research Programme – EMPIR: € 0,3 miliardi;
- Eurostars 2 (for SMEs): ca € 0,3 miliardi;
- Active and Assisted Living Research and Development Programme: ca € 0,2 miliardi.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Horizon 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE.

#### **LINK**

Horizon 2020: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

Portale per i partecipanti ad Horizon 2020:  
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/index.html>



**AMBIENTE**

Il programma **LIFE 2014-2020** sostituisce il precedente programma "LIFE+". È il programma europeo di finanziamenti relativi al clima e all'ambiente che persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
- contribuire alla protezione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione europea, catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione europea e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- sostenere l'attuazione del Settimo programma d'adozione per l'ambiente.

Il programma LIFE contribuisce allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi e alle finalità della strategia *Europa 2020* e delle strategie e dei piani pertinenti dell'Unione europea in materia di ambiente e clima.

Gli obiettivi generali sopraelencati saranno conseguiti attraverso due sottoprogrammi relativi all'Ambiente e all'Azione per il clima.

## **DESCRIZIONE**

Il sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari: ambiente ed uso efficiente delle risorse; natura e biodiversità; governance e informazione in materia ambientale.

Anche il sottoprogramma Azione per il clima prevede tre settori di azione prioritari: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai

cambiamenti climatici; governance e informazione in materia di clima.

Le sovvenzioni per azioni possono finanziare diverse tipologie di progetti:

- progetti pilota;
- progetti dimostrativi;
- progetti di buone pratiche;
- progetti integrati;
- progetti di assistenza tecnica;
- progetti di rafforzamento delle capacità;
- progetti preparatori;
- progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione;
- tutti gli altri progetti necessari al fine di conseguire gli obiettivi del programma.

Il programma LIFE può finanziare altre azioni attuate dalla Commissione europea a sostegno dell'avvio, dell'attuazione e dell'integrazione delle politiche ambientali e climatiche e della legislazione dell'Unione europea al fine di conseguire gli obiettivi del programma.

## **BUDGET 2014–2020**

Il budget totale approvato è pari a circa € 3,4 miliardi.

La ripartizione di bilancio è la seguente:

- ca € 2,6 miliardi sono destinati al sottoprogramma per l'Ambiente;
- ca € 0,8 miliardi sono destinati al sottoprogramma Azione per il clima.

La Commissione europea adotta, mediante atti di esecuzione, programmi di lavoro pluriennali per il programma LIFE. Il primo programma di lavoro pluriennale ha una durata di quattro anni e il secondo di tre.

Tassi di cofinanziamento:

- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del programma Ambiente e Azioni per il clima, per la durata del primo programma di lavoro pluriennale, può essere fino al 60% dei costi ammissibili, ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori ed i progetti del settore prioritario Natura e Biodiversità;

- il tasso minimo di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del sottoprogrammi per l'Ambiente e Azioni per il clima, per la durata del secondo programma di lavoro pluriennale, può essere fino al 55% dei costi ammissibili ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori e i progetti del settore prioritario Natura e biodiversità;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti integrati, i progetti di assistenza ed i progetti preparatori può essere fino al 60% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità del sottoprogramma per l'Ambiente può essere fino al 60% dei costi ammissibili (fino al 75% dei costi ammissibili riguardanti habitat prioritari o specie prioritarie o specie di uccelli per le quali il finanziamento è considerato prioritario) per tutta la durata del programma LIFE;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti di rafforzamento delle capacità può essere fino al 100% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.

### **LINK**

Programma:

[http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm?utm\\_source=mandiner&utm\\_medium=link&utm\\_campaign=mandiner\\_201309](http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm?utm_source=mandiner&utm_medium=link&utm_campaign=mandiner_201309)

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0185:0208:EN:PDF>

Programmi di lavoro pluriennali:

<http://ec.europa.eu/environment/life/about/documents/mawp2014.pdf>

Il **Nuovo Meccanismo Europeo della Protezione Civile** è il programma comunitario chiave nell'ambito della Protezione Civile Europea. E' nato nel 2001 e coinvolge (la Commissione europea), tutti gli Stati membri dell'Unione europea e l'Islanda, la Norvegia, il Liechtenstein e l'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Il suo obiettivo è agevolare una cooperazione rafforzata tra questi Stati e l'Unione europea nel settore della protezione civile, per garantire una maggiore prevenzione o una risposta adeguata sia alle catastrofi naturali sia a quelle provocate dall'uomo. Questo programma, nonostante sia principalmente rivolto agli Stati già citati non esclude dal suo raggio di intervento anche zone extra-europee (come, ad esempio, si è verificato nel 2013 in occasione del tifone nelle Filippine o nel 2011 per il terremoto in Giappone).

## **DESCRIZIONE**

L'attività di cooperazione si articola principalmente in tre fasi:

- prevenzione: qualsiasi azione intesa a ridurre i rischi o a mitigare gli effetti negativi di una catastrofe per le persone, l'ambiente e i beni, compreso il patrimonio culturale;
- preparazione: stato di prontezza e capacità di mezzi umani e materiali, strutture, comunità e organizzazioni ottenuto da un'attività condotta in anticipo, in virtù del quale è possibile garantire una risposta rapida ed efficace a una catastrofe;
- risposta: qualsiasi azione intrapresa previa richiesta di assistenza nell'ambito del meccanismo dell'Unione europea nel caso di un'imminente catastrofe, oppure durante o dopo la stessa per affrontarne gli effetti negativi immediati.

I benefici di questa risposta coordinata e sinergica a situazioni di crisi sono principalmente:

- un sostanziale incremento della sicurezza dei cittadini dell'Unione europea (si stima infatti che circa 9,2 milioni di cittadini europei siano stati colpiti da disastri nel lasso di tempo che va dal 2002 al 2011);
- una forte limitazione dei costi indotti dalle catastrofi sull'economia

dell'Unione europea e una riduzione degli ostacoli che ne impediscono la crescita (sempre nell'arco di tempo 2002/2011 si è stimato un impatto economico di circa € 151 miliardi).

Questi due aspetti sono chiaramente legati tra loro, poiché il maggior livello di protezione esteso a cittadini, beni materiali e ambiente permetterà di ridurre al minimo le ripercussioni sociali, economiche e ambientali di catastrofi suscettibili di colpire le regioni più vulnerabili, contribuendo così ad una crescita più sostenibile e inclusiva.

## **BUDGET 2014 – 2020**

Il budget previsto dalla Commissione europea è di € 368 milioni a prezzi correnti, da distribuire in interventi interni ed esterni.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e in applicazione dal 1 gennaio 2014.

### **LINK**

[http://ec.europa.eu/echo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/echo/index_en.htm)

<http://ec.europa.eu/echo/en/what/civil-protection/mechanism>

**NUOVA POLITICA  
AGRICOLA  
COMUNE**

La **POLITICA AGRICOLA COMUNE - PAC** nasce nel 1958 e rappresenta l'insieme di normative e azioni adottate dall'Unione europea al fine di creare una politica unitaria nel settore dell'agricoltura. Gli obiettivi strategici della PAC riguardano la realizzazione di una produzione alimentare redditizia, innalzando i guadagni della manodopera impegnata in agricoltura, la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancata da azioni sul cambiamento climatico, lo sviluppo territoriale equilibrato prevedendo strumenti a favore delle zone svantaggiate e la semplificazione in termini di pagamenti e controlli a carico degli agricoltori comunitari.

La PAC in futuro dovrà essere competitiva, razionale e sostenibile, assicurare alla popolazione un approvvigionamento alimentare adeguato e sicuro nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

## DESCRIZIONE

La data d'inizio della nuova PAC, inizialmente fissata per il 1° gennaio 2014, slitterà al 2015 (per quanto riguarda l'anno in corso, è stato approvato il Regolamento del Parlamento europeo e Consiglio contenente disposizioni transitorie). La politica mantiene la struttura a due pilastri: il primo comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori, mentre il secondo promuove lo sviluppo rurale. Nello specifico il primo pilastro, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), prevede in ambito OCM (Organizzazione comune dei mercati) l'abolizione delle quote zucchero entro il 2017. La riforma rafforza la posizione negoziale degli agricoltori nei confronti dell'industria di trasformazione alimentare e delle catene di supermercati, in particolare consentendo loro di associarsi in modo più efficace nell'ambito di organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali. Ciò dovrebbe consentire loro di mantenere margini di profitto sostenibili sul lungo termine.

Per i pagamenti diretti, il Regolamento (CE) 73/2009 è prorogato fino al 31 dicembre 2014. Questo vuol dire che sarà applicato alle domande di aiuto relative ad anni che hanno inizio anteriormente al 1° gennaio 2015. Gli Stati membri hanno già la possibilità di trasferire fondi tra i

due pilastri (sino al 15%), erogare pagamenti redistributivi ai piccoli agricoltori e applicare le nuove norme sul sostegno nazionale transitorio nei paesi che applicano il regime di pagamento unico per superficie.

Dal 2015 i pagamenti diretti avranno diverse componenti, alcune obbligatorie (pagamenti di base, greening, pagamento giovani agricoltori) ed altre facoltative. In dettaglio:

- greening o ecosostenibilità: il 30% dei pagamenti diretti sarà concesso soltanto agli agricoltori che utilizzano pratiche agricole rispettose per l'ambiente e il clima (diversificazione delle colture, mantenimento dei prati o pascoli permanenti e individuazione di un'area di interesse ecologico). La produzione biologica sarà considerata automaticamente conforme alle condizioni di eco sostenibilità. Per gli agricoltori che utilizzino già pratiche ecologiche, il regolamento prevede un sistema di "greening equalency" per riconoscere quelle che potranno esser considerate equivalenti alle pratiche previste dal regolamento;
- pagamento redistributivo: gli Stati potranno decidere di usare fino al 30% del loro massimale nazionale;
- sostegno accoppiato: potrà esser destinato fino all'8% del massimale nazionale a favore dei settori agricoli o regioni in cui determinati tipi di agricoltura o ambiti di produzione rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali;
- convergenza interna: gli Stati membri dovranno equiparare i sussidi ottenuti dai produttori sulla base del criterio degli ettari di superficie coltivata. In questo modo, nel territorio nazionale, nessun agricoltore potrà ricevere un aiuto al reddito inferiore al 60% della media nazionale. La perdita massima subita non potrà superare il 30% del sostegno ricevuto finora;
- definizione di agricoltore attivo: l'accordo sulla PAC prevede l'introduzione di una lista di entità come aeroporti turistici, società immobiliari, terreni sportivi, etc. che, pur non inerendo alla produzione agroalimentare, hanno percepito dei sussidi in passato ma che non potranno più farlo da questo momento in poi;
- giovani agricoltori: ai produttori con meno di 40 anni sarà destinata una percentuale non superiore al 2% del massimale nazionale;

- piccoli agricoltori: per questi è previsto un pagamento annuo tra i € 500 e € 1,250;
- aree con vincoli naturali o svantaggiate: gli Stati membri (o le regioni) potranno scegliere di concedere un pagamento supplementare alle zone con vincoli naturali (definite tali ai sensi delle norme per lo sviluppo rurale) ad un livello equivalente massimo del 5% della dotazione nazionale. Questa pratica è opzionale.

In riferimento allo sviluppo rurale (secondo pilastro), le norme transitorie fungono da ponte tra i due periodi di programmazione. Le sei priorità concrete di questo secondo pilastro sono:

- promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Questo secondo pilastro è finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia *Europa 2020* promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso mira a promuovere un maggiore equilibrio territoriale e ambientale rendendolo più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo.

## **BUDGET 2014 - 2020**

In seguito all'approvazione del quadro finanziario pluriennale (QFP), il bilancio della PAC per il periodo 2014-2020 ammonta a circa € 408

miliardi (38% del bilancio globale dell'UE), di cui:

- ca € 312 miliardi a favore del primo pilastro (aiuti al reddito e spese connesse al mercato);
- ca € 95 miliardi a favore del secondo pilastro (politica di sviluppo rurale).

È prevista una diminuzione progressiva del bilancio annuale nel corso del prossimo periodo. In termini di impegni, il bilancio della PAC nel 2020 dovrebbe segnare una riduzione del 15% circa rispetto al 2013.

L'Italia potrà contare su circa € 27 miliardi per i pagamenti diretti e € 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale. In seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea contro una precedente decisione della Commissione europea, saranno rimborsati all'Italia circa € 2,1 milioni.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

## LINK

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali:  
<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6013>

Piano di finanziamento pluriennale della PAC 2014-2020:  
[http://ec.europa.eu/agriculture/cap-funding/budget/mff-2014-2020/mff-figures-and-cap\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/cap-funding/budget/mff-2014-2020/mff-figures-and-cap_en.pdf)

Panoramica della riforma PAC della Commissione europea:  
[http://ec.europa.eu/agriculture/policy-perspectives/policy-briefs/05\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/policy-perspectives/policy-briefs/05_en.pdf)

La **POLITICA COMUNE DELLA PESCA - PCP** consiste in un insieme di norme per la gestione delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici. Obiettivo di tale politica è di dare alle flotte europee un accesso paritario nelle acque comunitarie e garantire a tutti i pescatori equa competitività.

La politica comune della pesca provvede in particolare a:

- eliminare le catture accidentali di stock commerciali e far sì che, progressivamente, tutte le catture provenienti da tali stock vengano sbarcate;
- creare le condizioni necessarie per svolgere le attività di pesca in modo efficiente nell'ambito di un settore economicamente redditizio e competitivo;
- promuovere lo sviluppo delle attività di acquacoltura dell'Unione europea per contribuire alla sicurezza alimentare e all'occupazione nelle zone costiere e rurali;
- contribuire ad offrire un equo tenore di vita a coloro che dipendono dalle attività di pesca;
- tener conto degli interessi dei consumatori;
- garantire la raccolta e la gestione sistematiche e armonizzate dei dati.

In futuro la pesca e l'acquacoltura dovranno essere sostenibili dal punto di vista ecologico, sociale ed economico e costituire una fonte sicura di alimenti sani e controllati per tutti i cittadini dell'Unione europea.

## DESCRIZIONE

In vigore dal 1° gennaio 2014, la nuova PCP intende riportare gli stock ittici a livelli sostenibili, porre fine alle pratiche di pesca che comportano uno spreco di risorse e creare nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere. Per raggiungere tali obiettivi la nuova politica prevede il divieto dei rigetti in mare, il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il decentramento del processo decisionale, il potenziamento dell'acquacoltura, un sostegno alla piccola pesca, il miglioramento delle conoscenze scientifiche riguardanti lo stato degli stock e l'assunzione di responsabilità nelle acque dei Paesi terzi

attraverso accordi internazionali dell'Unione europea.

La sostenibilità sociale è uno degli obiettivi fondamentali della PCP e la riforma mira, nel medio e lungo periodo, a:

- invertire la tendenza al calo dell'occupazione nel settore ittico, in particolare nel settore estrattivo;
- aumentare l'attrattività esercitata dal settore della pesca, trasformandolo in una fonte di posti di lavoro di qualità;
- garantire la sostenibilità economica delle comunità costiere promuovendo la crescita economica e l'occupazione;
- agevolare la transizione verso forme di pesca sostenibile;
- esprimere il potenziale dell'acquacoltura europea per ampliare le possibilità occupazionali e crearne di nuove a terra e nel settore dell'acquacoltura marina.

La politica si articola in quattro settori:

- gestione della pesca: se non controllata sarà inevitabile l'esaurimento degli stock. Lo scopo è di garantire livelli di catture sostenibili a lungo termine per tutti gli stock entro il 2015;
- politica internazionale: l'Unione europea è parte integrante nel miglioramento della gestione del settore attraverso organizzazioni internazionali;
- mercati e politica commerciale: l'organizzazione comune dei mercati è nata per stabilizzare i mercati e garantire un reddito equo ai produttori;
- finanziamento della politica della pesca: tutti gli strumenti della nuova PCP dovrebbero contribuire al conseguimento di tali obiettivi tuttavia lo strumento principale della nuova PCP è rappresentato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Rispetto al Fondo europeo per la pesca (FEP), il FEAMP introduce un cambiamento rilevante nell'approccio del settore della pesca ai finanziamenti pubblici, ponendo l'accento sulle azioni collettive e sulla sostenibilità economica delle zone costiere anziché sui sussidi alle flotte. Il FEAMP propone di eliminare gran parte delle attuali misure applicate alle flotte e di utilizzare questa parte delle risorse finanziarie per il raggiungimento della sostenibilità economica del settore

dell'acquacoltura (innovazione, valore aggiunto e commercializzazione), nonché per promuovere lo sviluppo e la diversificazione delle zone che vivono di pesca. Il FEAMP costituirà altresì un importante strumento per migliorare condizioni di lavoro, formazione e sicurezza. In tal senso, il sostegno offerto dal FEAMP riguarda i seguenti ambiti:

- misure nel settore della sicurezza e della salute, comprese sia le azioni di ammodernamento a bordo e i dispositivi di protezione individuale, sia il contributo a condizioni di lavoro migliori;
- consulenza professionale e formazione rivolte ai coniugi dei pescatori per aiutarli nella gestione dell'attività di pesca familiare;
- formazione professionale, riqualificazione e apprendimento permanente.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Il finanziamento approvato per il periodo 2014 - 2020 è di circa € 6,5 miliardi.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca.

Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

#### **LINK**

Commissione europea:  
[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/index_it.htm)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca:  
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011PC0425&from=EN>



**CAMBIAMENTO  
SOCIALE E  
INNOVAZIONE**

Il nuovo programma **OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE – Easi** (Employment and Social Innovation) contribuisce alla strategia Europa 2020 sostenendo finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell’Unione europea nei settori dell’occupazione e degli affari sociali.

Il programma persegue le seguenti priorità:

- rafforzare la coerenza degli obiettivi della strategia *Europa 2020* nei settori sociale, dell’occupazione e delle condizioni di lavoro da parte dei principali attori politici dell’Unione europea, nazionali e delle altre parti interessate, al fine di realizzare azioni concrete e coordinate a livello dell’Unione europea e degli Stati membri;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di protezione sociale e di mercati del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti, e facilitare le riforme, promuovendo il buon governo, l’apprendimento reciproco e l’innovazione sociale;
- modernizzare il diritto dell’Unione europea secondo i principi della regolamentazione intelligente e favorire l’applicazione efficace del diritto dell’Unione europea sulle questioni relative alle condizioni di lavoro;
- promuovere la mobilità geografica dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro aperti e accessibili a tutti;
- promuovere l’occupazione e l’inclusione sociale, migliorando la disponibilità e l’accessibilità della micro finanza per i gruppi vulnerabili e per le microimprese, e facilitando l’accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

## DESCRIZIONE

Il Programma per l’Occupazione e l’Innovazione Sociale si articola lungo tre assi distinti ma complementari:

- Asse “Progress”: sostiene lo sviluppo, l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica occupazionale e sociale dell’Unione europea e della sua legislazione in materia di condizioni di lavoro e promuove l’elaborazione politica e l’innovazione, in collaborazione con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e altre parti

interessate. Fornisce inoltre sostegno finanziario alle organizzazioni non governative, al fine di promuovere l'inclusione sociale e la riduzione della povertà;

- Asse "EURES": sostiene attività svolte dal servizio EURES, la rete per la mobilità professionale designata dagli Stati membri dello Spazio economico europeo e dalla Confederazione svizzera, insieme ad altre parti interessate, per sviluppare gli scambi e garantire la diffusione di informazioni e altre forme di cooperazione destinate a promuovere la mobilità geografica dei lavoratori;
- Asse "Microfinanza e imprenditorialità sociale": agevola l'accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare quelli più lontani dal mercato del lavoro, e le imprese sociali. Si tratta di un combinato di strumenti finanziari finalizzati ad estendere il proprio sostegno ai fornitori di microcredito, a rafforzare le capacità degli istituti di micro finanza, a facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

## **BUDGET 2014 - 2020**

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per il periodo 2014 - 2020 ammonta a € 0,92 miliardi.

A ciascun asse sono assegnate le seguenti percentuali:

- il 61% all'asse "Progress", di cui tra il 15% e il 20% per la promozione della sperimentazione sociale come metodo per mettere alla prova e valutare soluzioni innovative in vista di una loro utilizzazione su più ampia scala;
- il 18% all'asse "EURES";
- il 21% all'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale".

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1296/2013 relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale e emendamento alla Decisione n. 283/2010/EU che istituisce lo strumento europeo di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale: REGULATION (EU) No 1296/2013.

## LINK

Programma:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1081&langId=en>

<http://ec.europa.eu/social/keyDocuments.jsp?advSearchKey=EaSIannualworkprogramme&mode=advancedSubmit&langId=en&policyArea=&type=0&country=0&year=0>

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0238:0252:EN:PDF>

## IL FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

– **FEG** si pone l'obiettivo di fornire uno strumento in grado di recare un aiuto ai lavoratori che hanno perduto il posto di lavoro a causa di grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale derivanti dalla globalizzazione, nel caso in cui tali esuberi abbiano impatti negativi importanti sull'economia regionale e locale. Cofinanziando misure attive del mercato del lavoro, il FEG si propone di facilitare il reinserimento dei lavoratori nei settori, territori o mercati del lavoro che subiscono lo shock di una perturbazione economica grave.

### DESCRIZIONE

Il programma FEG prevede le seguenti clausole:

- la "crisi", oltre alle difficoltà dovute ad accordi commerciali globalizzanti, rappresenta un valido criterio di attivazione del fondo in modo permanente (con il vecchio programma non era stato concesso in deroga);
- il fondo è utilizzabile anche a sostegno dei lavoratori a tempo determinato, autonomi e piccoli imprenditori (anticipatamente era rivolto solamente ai lavoratori a tempo indeterminato);
- generalmente il Fondo può intervenire soltanto in caso di oltre 500 esuberi da parte di un'unica impresa (inclusi i suoi fornitori e produttori a valle), oppure di un elevato numero di esuberi in un determinato settore o in regioni confinanti;
- il fondo potrà fornire un sostegno puntuale, limitato nel tempo e individuale, nella forma di indennità per la ricerca di un lavoro, indennità di mobilità o indennità per partecipare ad attività di formazione e apprendimento permanente.

Il FEG può cofinanziare progetti comprendenti misure quali:

- l'assistenza nella ricerca di un impiego;
- l'orientamento professionale;
- l'istruzione, la formazione e la riqualificazione su misura;
- il tutoraggio;
- la promozione dello spirito imprenditoriale.

Il FEG non finanzia misure di protezione sociale, come pensioni o indennità di disoccupazione, che restano di competenza esclusiva degli Stati membri.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Gli stanziamenti concernenti il FEG sono iscritti nel bilancio generale dell'Unione europea a titolo di accantonamento. Qualora la Commissione europea concluda che siano state soddisfatte le condizioni per fornire un contributo finanziario a valere sul FEG, essa presenta una proposta di mobilitazione al Parlamento europeo e al Consiglio. La proposta viene adottata congiuntamente da Parlamento e Consiglio entro un mese dalla presentazione.

La dotazione annua massima di cui può disporre il FEG è di circa € 0,15 miliardi per il periodo 2014 - 2020 e può finanziare fino al 60% del costo di progetti destinati ad aiutare i lavoratori in esubero a trovare un altro impiego o ad avviare una propria attività.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006.

#### **LINK**

Descrizione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=326&langId=it>

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0855:0864:IT:PDF>

**DG HOME**

Il **FONDO PER LA SICUREZZA INTERNA - FSI** e quello per l'Immigrazione e Asilo rappresentano i due nuove assi della Direzione Generale Affari Interni (Home) per il periodo 2014 - 2020. Entrambi hanno una dimensione interna e una esterna, cioè supportano anche azioni in paesi terzi, purché nell'interesse della politica dell'Unione. Entrambi, inoltre, servono per rispondere rapidamente alle emergenze, attraverso procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Lo scopo del Fondo per la Sicurezza Interna è quello di garantire all'interno dei confini europei sicurezza, libertà e giustizia. Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea è infatti la creazione di uno spazio senza frontiere interne in cui i cittadini possono circolare liberamente, con la consapevolezza del rispetto dei loro diritti e la garanzia della loro sicurezza. Le misure che si intendono adottare in quest'ottica sono quelle della prevenzione e della lotta contro la criminalità, della cooperazione e del coordinamento tra le forze di polizia e altre autorità nazionali degli Stati membri o organismi competenti dell'Unione. La criminalità organizzata o itinerante, il terrorismo, la corruzione, il traffico di stupefacenti, di armi e la tratta di esseri umani costituiscono infatti una minaccia alla sicurezza ancora presente per l'Unione. Per far fronte il più efficacemente possibile a questo impegno sono coinvolti non soltanto tutti i possibili attori comunitari, ma anche Paesi terzi interessati e Organizzazioni Internazionali. Il tema della sicurezza oramai è risolvibile solo a condizione di essere pensato come una sfida globale e non più semplicemente nazionale.

## DESCRIZIONE

Il presente Fondo si articola concretamente in due macro gruppi:

- il quale consiste nel sostenere una gestione integrata dei confini, in modo da assicurare un alto e uniforme livello di controllo e protezione dei confini esterni, e una politica comunitaria riguardo i visti, in modo da facilitare gli spostamenti legali. Fornire un servizio di qualità per le richieste di visto, assicurare un uguale trattamento ai cittadini di paesi terzi e combattere l'immigrazione illegale. Questa sezione prevede inoltre un programma specifico rivolto alla Lituania,

- il Special Transit Scheme (STS), in virtù del suo ruolo strategico circa il transito di persone dalla regione di Kaliningrad verso i territori russi;
- il quale consiste sia nelle azioni di prevenzione e di lotta contro il crimine, per mezzo della cooperazione tra le forze di polizia e altre autorità nazionali degli Stati membri, sia nella protezione di persone e infrastrutture chiave in caso di attacchi terroristici o altri incidenti che ne possono minacciare la sicurezza, accrescendo le capacità degli Stati membri e dell'Unione di gestire situazioni di crisi o pericolo.

Entrambe, al fine di dispiegarsi con efficacia, prevedono un perfezionamento degli strumenti di cooperazione e l'imporsi di una gestione a livello comunitario

### **BUDGET 2014 – 2020**

Il budget previsto è di € 3,764 miliardi a prezzi correnti.

Questa cifra è ripartita, coerentemente alla suddivisione sopra presentata, tra:

- frontiere e visti, € 2,760 miliardi, a sua volta suddiviso in management condiviso (€ 1,551 miliardi), management centralizzato (€ 1,055 miliardi) e STS (€ 154 milioni);
- cooperazione tra forze di polizia, prevenzione e lotta contro il crimine e gestione crisi, € 1,004 miliardi, suddiviso in management condiviso (€ 662 milioni) e management centralizzato (€ 342 milioni).

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2011/0368 (COD) del 16 aprile 2014 che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi e che abroga la decisione n. 2007/125/GAI del Consiglio.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 515/2014 (DEL) del 16 aprile 2014 che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna, lo strumento di supporto finanziario per i confini esterni e per i visti che abroga la decisione n. 574/2007/CE del Consiglio.

LINK

Sito ufficiale:

<http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/>

Programma 2014-2020 generale:

[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/funding-home-affairs-beyond-2013/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/funding-home-affairs-beyond-2013/index_en.htm)

Programmi specifici Fondo Sicurezza Interna:

[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/internal-security-fund-borders/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/internal-security-fund-borders/index_en.htm)

Il **FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE** e quello per la Sicurezza Interna rappresentano i due nuove assi della Direzione Generale Affari Interni per il periodo 2014 - 2020. Entrambi hanno una dimensione interna e una esterna, cioè supportano anche azioni in Paesi terzi, purché nell'interesse della politica dell'Unione. Entrambi, inoltre, servono per rispondere rapidamente alle emergenze, tramite procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Il Fondo Immigrazione e Asilo nello specifico si occupa dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di immigrazione e asilo e si pone in continuità rispetto al precedente Fondo Immigrazione, Asilo e Confini (2007 - 2013), di cui tuttavia è una riorganizzazione semplificata. Attraverso la riduzione dei programmi attivati e una pianificazione su larga scala si persegue dunque l'obiettivo di affrontare più efficientemente il fenomeno dell'immigrazione. Quest'ultimo rappresenta per la società europea non soltanto un problema da risolvere, ma anche una sfida, un'opportunità da cogliere. Esso indica infatti uno degli ambiti riguardo i quali gli Stati europei hanno maggiormente compreso l'importanza di una collaborazione effettiva e di un'azione comunitaria. La cooperazione a livello pratico, la condivisione di informazioni e la sincronizzazione delle risposte nazionali sono le fondamenta su cui si sta costruendo un comune approccio alla gestione dei fenomeni migratori.

## DESCRIZIONE

La gestione effettiva dei flussi migratori si articola in 4 punti:

- il sistema europeo comune di asilo, cioè l'assicurazione un'efficiente e uniforme applicazione dell'acquis comunitario riguardo l'asilo politico;
- l'integrazione e l'immigrazione legale, cioè la progettazione e lo sviluppo di strategie d'integrazione a livello locale e regionale;
- il rimpatrio volontario, ovvero lo sviluppo di un programma di ritorno volontario e assistito che includa anche la reintegrazione nel tessuto sociale d'origine;
- la solidarietà e la condivisione delle responsabilità, cioè il supporto del programma comune di reinsediamento e di ammissione umanitaria.

Tramite questi strumenti l'Unione europea non cerca soltanto di rafforzare la risposta alle sfide lanciate dall'immigrazione, ma anche di stimolare la solidarietà tra le popolazioni europee stesse. In particolare, l'obiettivo è che gli Stati dell'Unione chiamati a fronteggiare in prima persona le emergenze legate ai flussi migratori, anche a livello economico, non siano lasciati soli ma adeguatamente supportati.

## **BUDGET 2014 – 2020**

Il budget previsto è di € 3,137 miliardi a prezzi correnti.

Questa cifra è ripartita tra:

- management condiviso (programmi nazionali) € 2,752 miliardi;
- management centralizzato (programmi comunitari) € 385 milioni.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 516/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2011/0367 (COD) del 2 aprile 2014 circa il Fondo Asilo migrazione e integrazione e sullo strumenti di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.

### **LINK**

Home Affairs DG: [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/index_en.htm)

Funding home affairs beyond 2013: [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/funding-home-affairs-beyond-2013/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/funding-home-affairs-beyond-2013/index_en.htm)

Programma 2014-2020 generale: [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/index\\_funding\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/index_funding_en.htm)

Programma specifico Fondo Asilo, migrazione e integrazione :  
[http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund/index_en.htm)

# **ISTRUZIONE E CULTURA**

In linea con la strategia *Europa 2020* e con un bilancio di circa € 1,5 miliardi è stato approvato il bilancio del Programma **EUROPA CREATIVA** che sostituisce i Programmi MEDIA, MEDIA Mundus e Cultura.

Il programma, da attuarsi tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, sarà diretto esclusivamente a quei progetti che presenteranno un reale valore aggiunto europeo nei settori culturali e creativi. Dal 2016 Europa Creativa includerà anche uno strumento finanziario di garanzia di € 121 milioni per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte dei settori culturali e creativi.

Secondo la Commissione europea, dovendo l'Unione europea creare condizioni più favorevoli all'innovazione e alla creatività, i settori culturali e creativi rappresentano una fonte di idee innovative che possono dare vita a prodotti e servizi capaci di generare crescita e posti di lavoro, contribuendo ad adeguarsi ai cambiamenti della società.

La scelta di varare un nuovo programma volto a finanziare il settore culturale, creativo e audiovisivo, al fine di incoraggiare la ripresa economica, è il frutto di alcuni studi europei, i quali hanno evidenziato come nel periodo 2000-2007 il tasso d'occupazione in questi settori abbia registrato un incremento del 3,5% annuo, a fronte dell'1% del totale dell'economia europea. Si tratta quindi di dati che lasciano intravedere un buon potenziale di crescita per l'industria culturale e creativa che ad oggi costituisce il 4,5 % del PIL dell'Unione europea e dà lavoro a circa 8,5 milioni di persone.

## **DESCRIZIONE**

Focalizzandosi in maniera specifica sulle esigenze dei settori culturali e creativi in un'ottica di superamento delle frontiere nazionali e con una forte enfasi sulla promozione della diversità culturali e linguistiche, Europa Creativa è il programma a gestione diretta che si occupa di tematiche creative e culturali. Esso sarà integrato da altri programmi dell'Unione europea, quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali, il restauro del patrimonio artistico, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del

patrimonio e gli strumenti nel campo dell'allargamento e delle relazioni esterne.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei che operano a livello transnazionale e internazionale;
- promuovere la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative e sostenere la mobilità degli artisti, migliorando l'accesso alle opere culturali e creative dell'Unione europea;
- rafforzare la capacità finanziaria delle PMI, delle micro-organizzazioni e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi.

Fino a 250.000 artisti e professionisti del settore culturale potranno far conoscere il loro lavoro oltre i confini nazionali. Migliaia di organizzazioni e professionisti acquisiranno nuove competenze e rafforzeranno la loro capacità di lavorare a livello internazionale e le case editrici potranno usufruire di finanziamenti per la traduzione di oltre 4.500 opere letterarie.

### **BUDGET 2014 - 2020**

€ 1,46 miliardi ripartiti tra tre componenti:

- un sottoprogramma MEDIA, per il quale sono stanziati € 0,82 miliardi (56% del bilancio totale), a sostegno del settore audiovisivo e cinematografico;
- un sottoprogramma CULTURA, al quale sono destinati ca € 0,45 miliardi (31%), per il rafforzamento delle capacità dei settori culturali e creativi di operare a livello transnazionale;
- una sezione TRANSETTORIALE, con un budget di ca € 0,18 miliardi (13%), destinato principalmente a sostenere un nuovo strumento di garanzia finanziaria gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti, che consentirà alle PMI di accedere a prestiti bancari di notevole entità.

## DISPOSIZIONI GENERALI

Per settori culturali si intendono tutte quelle entità, piccole e medie imprese e intermediari partecipanti, le cui attività si concentrino su valori culturali e/o espressioni artistiche e altre espressioni creative.

Questi ultimi forniscono o prevedono di fornire prestiti o garanzie sui prestiti alle PMI, alle micro-organizzazioni e alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi, con garanzie provenienti dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma Europa Creativa (2014 - 2020).

### LINK

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0221:0237:IT:PDF>

Programma

[http://ec.europa.eu/culture/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/index_en.htm)

Il programma **EUROPA PER I CITTADINI**, adottato per il periodo 2014-2020, costituisce uno strumento importante per consentire ai 500 milioni di abitanti dell'Unione europea di svolgere un ruolo attivo nella costruzione dell'Unione stessa. Con il finanziamento di progetti e attività cui possono partecipare i cittadini, il programma promuove la storia e i valori comuni dell'Europa contribuendo all'identificazione dei cittadini con gli sviluppi dell'Unione europea.

Il programma, nel contesto dell'obiettivo generale di rendere l'Unione più vicina ai cittadini, persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione, promuovendo la pace, i valori e il benessere dei suoi popoli stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini accrescendo la consapevolezza degli stessi sul processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni propizie all'impegno sociale e interculturale e al volontariato.

## **DESCRIZIONE**

Il programma è attuato lungo due assi e un'azione orizzontale:

- "Memoria Europea Attiva";
- "Impegno democratico e partecipazione civica";
- "Azione orizzontale di valorizzazione" per l'analisi, la divulgazione e l'impiego dei risultati dei progetti.

L'accesso al programma è aperto a tutti i soggetti interessati a promuovere la cittadinanza e l'integrazione europea, in particolare ad enti ed organizzazioni locali e regionali, comitati di gemellaggio, centri di ricerca sulle politiche europee, organizzazioni della società civile, organizzazioni per la cultura, la gioventù, l'istruzione e la ricerca.

## **MEMORIA EUROPEA ATTIVA**

Questo asse sosterrà attività che invitano a riflettere sulla diversità culturale europea e sui valori comuni nel senso più ampio del termine. In tale contesto esso intende finanziare progetti che facciano riflettere sulle cause dei regimi totalitari nella storia europea moderna (in particolare, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo ed i regimi comunisti totalitari) nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini. Memoria Europea comprenderà anche attività riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento della recente storia europea. In particolare esso privilegerà le azioni che incoraggeranno la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare a destinazione delle giovani generazioni. I progetti condotti nell'ambito di questo asse possono essere presentati da differenti tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca), possono sviluppare diversi tipi di attività (ricerca, istruzione, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) e coinvolgere differenti target di cittadini. I progetti, inoltre, dovranno essere implementati a livello transnazionale (creazione e gestione di partenariati e reti transnazionali) o dovranno avere una chiara dimensione europea.

## **IMPEGNO DEMOCRATICO E PARTECIPAZIONE CIVICA**

Questa asse sosterrà attività che riguardano la partecipazione civica nel senso più ampio con un'attenzione particolare per quelle attività direttamente correlate alle politiche dell'Unione europea al fine di assicurare una partecipazione concreta al processo decisionale negli ambiti legati agli obiettivi del programma. Ciò può avvenire in tutte le fasi e con tutti gli interlocutori istituzionali e comprende in particolare: attività di definizione dell'agenda, perorazione di idee nella fase di preparazione e di negoziazione di proposte politiche, espressione di feedback sulle iniziative pertinenti che vengono attuate. Si prevede inoltre che le attività finanziate si avvalgano di metodi strutturazione per assicurare un effetto duraturo delle stesse. L'asse copre anche progetti e iniziative che sviluppino opportunità di comprensione reciproca, di apprendimento interculturale, solidarietà, impegno sociale

e volontariato.

Impegno democratico e partecipazione civica comprende tre diverse misure:

- “Gemellaggi di città”: sostiene i progetti che mirano a far incontrare una pluralità di cittadini di città gemellate su tematiche in linea con gli obiettivi del programma. Tale misura si prefigge di promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell’Unione europea e di sviluppare opportunità d’impegno sociale e di volontariato riconoscendo come gemellaggi sia i comuni che hanno sottoscritto, o si sono impegnati a sottoscrivere, un accordo di gemellaggio sia i comuni che hanno aderito ad altre forme di partenariato volte ad intensificare la cooperazione ed i legami culturali;
- “Reti di città”: la costituzione di reti tra comuni su questioni d’interesse condiviso appare essere uno strumento importante per consentire lo scambio di buone pratiche e per assicurare una cooperazione strutturata, contribuendo a massimizzare l’impatto del programma. Il potenziale delle reti costituite da una serie di legami tra città gemellate andrebbe usato per sviluppare una cooperazione tematica e duratura tra le città. Le reti di città dovrebbero: integrare una gamma di attività attorno a tematiche d’interesse comune da affrontare nel contesto degli obiettivi del programma o delle sue priorità annuali; definire gruppi bersaglio per cui le tematiche selezionate risultino particolarmente rilevanti e coinvolgere membri della collettività attivi in tali ambiti; servire da base per iniziative e azioni future tra le città coinvolte, sulle questioni trattate o su ulteriori questioni di interesse comune;
- “Progetti della società civile”: sostiene progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che mirano a coinvolgere e ad unire i cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell’Unione europea al fine di dare loro l’opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale in ambiti legati agli obiettivi del programma. I progetti inviteranno i cittadini ad agire insieme e a dibattere sulle tematiche prioritarie annuali del programma a livello locale ed europeo, stimolando la riflessione, proponendo soluzioni concrete e assicurando una correlazione concreta con il processo decisionale. Questa misura

sostiene progetti implementati da partenariati transnazionali che promuovono le opportunità di solidarietà, di impegno sociale e di volontariato. Un progetto della società civile deve comprendere almeno due dei seguenti tipi di attività: promozione dell'impegno sociale e della solidarietà (attività atte a promuovere il dibattito e le azioni su tematiche d'interesse comune nell'ambito dei diritti e delle responsabilità dei cittadini dell'Unione europea); raccolta di opinioni (attività volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica da definire annualmente); volontariato (attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'Unione europea).

### **AZIONE ORIZZONTALE DI VALORIZZAZIONE**

Quest'azione sarà applicata ad entrambe gli assi e la sua ragion d'essere consiste nella "valorizzazione" e nell'utilizzo dei risultati delle iniziative intraprese per assicurare il loro effetto duraturo. Essa comprenderà la "creazione di capacità", cioè la messa in atto di misure di sostegno per lo scambio delle migliori pratiche, la condivisione delle esperienze degli attori ai livelli locale e regionale, compresi i pubblici poteri, e lo sviluppo di nuove competenze, ad esempio attraverso la formazione. Quest'ultima può comprendere scambi tra pari, la formazione dei formatori come anche, ad esempio, la creazione di strumenti informatici che forniscano informazioni sulle organizzazioni o sui progetti finanziati dal programma.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Il programma ha una dotazione complessiva di ca € 186 milioni per il periodo 2014-2020, così suddivisi:

- ca € 37 milioni (20%) per "Memoria Europea Attiva";
- ca € 111 milioni (60%) per "Impegno democratico e partecipazione civica";
- ca € 18,5 milioni (10%) saranno destinati all'azione orizzontale di valorizzazione.

I rimanenti stanziamenti sono erogati a copertura delle spese generali, amministrative e tecniche del programma.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio del 14 aprile 2014 che istituisce il programma "Europa per i cittadini" per il periodo 2014-2020.

### **LINK**

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0390&from=EN>

Guida del programma:

<https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/COMM-2013-00367-00-00-IT-TRA-00.pdf>



**SALUTE  
E  
SICUREZZA**

Il **PROGRAMMA PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI** si propone di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore, ponendo quest'ultimo al centro del mercato interno, conferendogli un maggior potere e inserendolo nell'ambito di una strategia globale per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Tali obiettivi saranno perseguiti contribuendo alla tutela della salute, della sicurezza, degli interessi giuridici ed economici dei consumatori, promuovendo il loro diritto all'informazione, all'educazione, alla loro organizzazione finalizzata alla tutela dei propri interessi e altresì sostenendo l'integrazione degli interessi dei consumatori all'interno delle altre politiche europee.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- Sicurezza: rafforzamento e miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'Unione europea;
- Informazione ed educazione: miglioramento della sensibilizzazione, dell'informazione e dell'educazione dei consumatori sui propri diritti, sviluppo di buone pratiche inerenti la politica dei consumatori e interventi a sostegno delle organizzazioni dei consumatori;
- Diritti e ricorsi: sviluppo e rafforzamento dei diritti dei consumatori, in particolare attraverso iniziative di regolamentazione intelligente e il miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso, compresa la risoluzione alternativa delle controversie;
- Tutela dei diritti: promozione della tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti e attraverso servizi di consulenza ai consumatori.

## DESCRIZIONE

Il programma si pone la realizzazione degli obiettivi attraverso le seguenti iniziative ammissibili:

- In materia di sicurezza:
  - consulenza scientifica e analisi dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza dei consumatori con riferimento ai prodotti non alimentari e ai servizi;

- coordinamento della sorveglianza del mercato e delle attività di tutela in materia di sicurezza dei prodotti con riferimento alla direttiva 2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - gestione e miglioramento di database sui prodotti cosmetici.
- In materia di informazione ed educazione:
    - miglioramento dell'accesso ai dati empirici a disposizione per facilitare l'elaborazione di politiche e l'adozione di una regolamentazione che sia efficace e rispondente agli interessi ed alle esigenze reali dei consumatori, per individuare altresì eventuali anomalie nel funzionamento del mercato e per consentire una migliore integrazione degli interessi dei consumatori nelle altre politiche dell'Unione europea;
    - sostegno alle organizzazioni dei consumatori a livello europeo attraverso l'erogazione di finanziamenti, l'aumento della trasparenza e dello scambio di buone pratiche, il rafforzamento delle loro capacità di agire a livello regionale, nazionale ed europeo;
    - incremento della trasparenza dei mercati al consumo e delle informazioni ai consumatori, fornendo loro dati confrontabili, attendibili e facilmente accessibili, anche per i casi transfrontalieri, per agevolare il confronto dei prezzi, della qualità e della sostenibilità di beni e servizi;
    - miglioramento dell'educazione dei consumatori, intesa come processo di apprendimento permanente, prestando particolare attenzione ai consumatori vulnerabili.
  - In materia di diritti e ricorsi:
    - elaborazione da parte della Commissione europea della legislazione in tema di tutela dei consumatori e di altre iniziative di regolamentazione, coregolamentazione e autoregolamentazione, monitoraggio del recepimento delle stesse da parte degli Stati membri e successiva valutazione del loro effettivo impatto sui mercati di consumo;
    - semplificazione dell'accesso da parte dei consumatori a meccanismi di risoluzione delle controversie, in particolare a sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, anche

attraverso un sistema online europeo e la messa in rete delle entità nazionali di risoluzione alternativa delle controversie, monitoraggio del funzionamento e dell'efficacia di tali meccanismi.

- In materia di tutela dei diritti:
  - coordinamento delle iniziative di sorveglianza e di tutela in relazione con il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - contributi finanziari a iniziative congiunte con organismi pubblici o non aventi scopo di lucro che partecipano a reti dell'Unione europea finalizzate a fornire informazioni e assistenza ai consumatori, allo scopo di consentire a questi ultimi l'esercizio dei diritti loro spettanti e l'accesso ad appropriati meccanismi di risoluzione delle controversie, compresa la composizione extragiudiziale online (rete dei centri europei dei consumatori).

Il programma sarà attuato dalla Commissione europea attraverso l'adozione di programmi di lavoro annuali che definiranno le iniziative da adottare e la correlativa attribuzione indicativa delle risorse finanziarie nonché il calendario delle calls for proposals e calls for tenders.

È prevista una clausola di revisione che dispone che la Commissione europea sarà tenuta a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio, entro il 30 settembre 2017, una relazione di valutazione con la quale dovranno essere esaminati il mantenimento della pertinenza di tutti gli obiettivi, l'attribuzione dei fondi ai beneficiari, l'attuazione delle iniziative ammissibili e l'efficienza nell'allocazione delle risorse.

Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai Paesi terzi, in particolare:

- paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati;
- paesi cui si applica la politica europea di vicinato, conformemente alle disposizioni contenute negli accordi di pertinenza;
- paesi EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE.

I beneficiari ammissibili alle sovvenzioni sono: organizzazioni europee dei consumatori; organizzazioni non governative senza scopo di lucro ed autorità degli Stati membri che si occupano della politica

dei consumatori, della sicurezza e della tutela della salute; organismi preposti allo sviluppo su scala europea di codici deontologici, buone pratiche e linee guida finalizzate a facilitare la comparazione dei prezzi, della qualità e sostenibilità dei prodotti; organismi preposti al trattamento dei reclami i quali siano stati istituiti ed operanti negli Stati membri o nei Paesi dell'Associazione europea di libero scambio partecipanti allo Spazio Economico Europeo (SEE); la rete di centri europei dei consumatori; le organizzazioni dei consumatori a livello nazionale e dell'Unione europea.

### **BUDGET 2014 - 2020**

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è di circa € 189 milioni per il periodo 2014 - 2020.

I contributi finanziari assumono la forma di sovvenzioni (call for proposals), di appalti pubblici (call for tenders) o di qualsivoglia altra forma di intervento necessario per conseguire gli obiettivi del programma.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 254/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 relativo a un programma pluriennale per la tutela dei consumatori per il periodo 2014 -2020 e che abroga la decisione n. 1926/2006/CE.

#### **LINK**

Programma:

[http://ec.europa.eu/consumers/strategy-programme/financial-programme/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/strategy-programme/financial-programme/index_en.htm)

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:084:0042:0056:IT:PDF>

**H** **HEALTH** è il terzo programma d'azione pluriennale dell'Unione europea in materia di salute. Attraverso tale strumento finanziario l'Unione europea si propone di affrontare con efficacia le sfide economiche e demografiche che interessano il settore sanitario integrando, sostenendo e aggiungendo valore alle politiche degli Stati membri per migliorare e promuovere la salute dei cittadini europei e diminuire le disuguaglianze. Sono fortemente incoraggiati l'innovazione e la sostenibilità dei sistemi sanitari e la protezione della popolazione europea dalle gravi minacce transfrontaliere.

**T**

**L** A norma dell'articolo 168 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), essa deve garantire, nella definizione e nell'attuazione di tutte le sue politiche e attività, un livello elevato di protezione della salute umana. Deve completare e sostenere le politiche sanitarie nazionali, incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e promuovere il coordinamento tra i loro programmi.

**A** Il programma si propone di contribuire, specie nel contesto della crisi economica, ad abbattere le disuguaglianze e a promuovere l'equità e la solidarietà in materia di salute, tramite le azioni previste nell'ambito dei diversi obiettivi e favorendo lo scambio di buone prassi. Poiché la salute è una componente indispensabile per lo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'aspettativa è che il programma comporti contestualmente un supporto all'implementazione della strategia *Europa 2020*.

## **DESCRIZIONE**

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- E**
- promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani. Le azioni dovranno individuare, promuovere e diffondere l'adozione di buone pratiche, basate su riscontri empirici ed efficaci sotto il profilo dei costi, in materia di promozione della salute e di prevenzione delle malattie. In particolare si vogliono promuovere pratiche che affrontino i principali fattori di rischio dell'insorgenza di patologie quali il tabagismo, l'abuso di alcol, l'inattività fisica, le cattive abitudini alimentari e che diano delle risposte efficaci alle malattie trasmissibili quali HIV/AIDS, tubercolosi,
- H**

epatite e alle patologie croniche come quelle degenerative, quelle connesse all'età e il cancro;

- proteggere i cittadini dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere. Le azioni saranno finalizzate ad individuare e sviluppare approcci coerenti e a promuovere la loro attuazione per essere più preparati e coordinati in caso di emergenze sanitarie;
- contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili. Tali azioni dovranno individuare e sviluppare strumenti e meccanismi volti ad affrontare la carenza di risorse umane e finanziarie e ad agevolare l'adozione volontaria dell'innovazione in ambito sanitario;
- facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura. Le azioni saranno finalizzate a migliorare l'accesso alle competenze mediche e alle informazioni concernenti patologie specifiche anche su scala transnazionale, a sviluppare strumenti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti.

La Commissione europea è responsabile dell'attuazione del programma che avviene tramite l'istituzione, con l'adozione di atti di esecuzione, di programmi di lavoro annuali arrecanti le azioni da intraprendere e la ripartizione indicativa delle risorse finanziarie.

Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai Paesi terzi, in particolare:

- paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati che beneficiano della strategia di preadesione;
- paesi EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE;
- paesi confinanti e paesi cui si applica la politica europea di vicinato;
- altri paesi, conformemente alle condizioni stabilite in un accordo bilaterale o multilaterale pertinente.

I beneficiari ammissibili alle sovvenzioni sono: organizzazioni aventi personalità giuridica, autorità pubbliche, enti del settore pubblico, in particolare istituti di ricerca e sanitari, università e istituti d'istruzione superiore, enti di natura non governativa, pubblici o privati senza scopo di lucro, indipendenti dall'industria, dal commercio o da attività economiche o altri interessi configgenti, organizzazioni internazionali attive nel settore della salute qualora cofinanzino azioni aventi un chiaro

I

T

L

A

E

I

**H** valore aggiunto per l'Unione europea.  
Gli Stati membri devono istituire dei punti focali nazionali al fine di assistere la Commissione europea nella promozione e, all'occorrenza, nella diffusione dei risultati del programma.

### **BUDGET 2014–2020**

**T** La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 449,39 milioni per il periodo 2014 - 2020.

**L** I contributi finanziari assumono la forma di sovvenzioni (call for proposals), di appalti pubblici (call for tenders) o di qualsivoglia altra forma di intervento necessario per conseguire gli obiettivi del programma. L'importo massimo fissato per le sovvenzioni erogate dall'Unione europea è pari al 60% dei costi ammissibili di un'azione relativa a un obiettivo del programma o dei costi ammissibili per il funzionamento di un ente non governativo. Nei casi di utilità eccezionale, il contributo può arrivare fino all'80% dei costi ammissibili.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**A** Regolamento (UE) n. 282/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014 - 2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE.

**E**

#### **LINK**

Programma:

[http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health/programme/policy/index_en.htm)

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0282&from=EN>

**H**

**FISCALITÀ  
E  
DOGANE**

Ai programmi di azione sviluppati in materia di Dogane, Tassazione e lotta alla Frode, all'interno del quale si implementano misure atte alla competitività per la crescita e l'occupazione, è stato attribuito un budget complessivo circa € 0,91 miliardi.

I regolamenti europei che disciplinano i quattro programmi di azione, si istituiscono attorno ai seguenti due pilastri come segue:

A. Dogane e tassazione:

1. Programma DOGANA 2020
2. Programma FISCALIS 2020

Questi programmi derivano dalla scissione in due parti del precedente Programma integrato "FISCUS" (COM(2011) 706 definitivo) secondo la proposta del Consiglio e del Parlamento europeo, presentato dalla Commissione in materia doganale e fiscale.

B. Lotta alla frode:

3. Programma PERICLE 2020
4. Programma HERCULE III

## DESCRIZIONE

L'obiettivo generale del programma **DOGANA 2020** consiste nel sostenere il funzionamento e l'ammodernamento dell'Unione Doganale al fine di rafforzare il mercato interno attraverso la cooperazione fra i paesi partecipanti, le rispettive autorità doganali e i loro funzionari.

Tale obiettivo è perseguito implementando azioni specifiche che consistono nel sostenere le autorità doganali nella tutela degli interessi finanziari ed economici dell'Unione europea e degli Stati membri (comprese la lotta contro le frodi e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale), nell'aumento della sicurezza, nella tutela dei cittadini e dell'ambiente, nel miglioramento della capacità amministrativa delle autorità doganali e nel rafforzamento della competitività delle imprese europee.

Qui di seguito gli obiettivi operativi del programma:

- sostenere l'elaborazione, l'applicazione coerente e l'attuazione effettiva del diritto e della politica dell'Unione europea nel settore

delle dogane;

- sviluppare, migliorare, far funzionare e sostenere i sistemi d'informazione europei nel settore delle dogane;
- individuare, sviluppare, condividere e applicare le migliori prassi di lavoro e procedure amministrative, facendo seguito, in particolare, alle attività di analisi comparativa (benchmarking);
- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari doganali;
- migliorare la cooperazione tra autorità doganali e organizzazioni internazionali, Paesi terzi, altre autorità governative, comprese autorità di vigilanza del mercato, nazionali ed europee, nonché operatori economici e organizzazioni di rappresentanza degli operatori economici.

Il programma è destinato agli Stati membri, agli stati candidati e/o potenziali candidati, e ai paesi partner della politica europea di vicinato qualora siano rispettate talune condizioni e la loro partecipazione sostenga solo le attività previste dal programma.

Esperti esterni di altre autorità possono essere invitati a contribuire a determinate attività organizzate nell'ambito del programma.

Il programma **FISCALIS 2020** è inteso a migliorare il corretto funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno all'Unione europea, rafforzando e sostenendo la cooperazione amministrativa tra i paesi partecipanti, le loro autorità fiscali e i loro funzionari.

L'obiettivo specifico del programma è quello di sostenere la lotta contro la frode e l'evasione fiscale, la pianificazione fiscale aggressiva e l'attuazione della legislazione dell'Unione europea nel settore della fiscalità, assicurando lo scambio di informazioni, sostenendo la cooperazione amministrativa e, ove necessario e opportuno, accrescendo la capacità amministrativa dei paesi partecipanti al fine di contribuire a ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle autorità fiscali e i costi di adeguamento alla normativa per i contribuenti.

Inoltre, il programma si pone obiettivi e priorità dando particolare rilievo al sostegno alla lotta contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, come segue:

- rafforzare, migliorare, utilizzare e sostenere i sistemi d'informazione europei in materia fiscale;
- sostenere le attività di cooperazione amministrativa;
- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari fiscali;
- migliorare la comprensione e l'attuazione della legislazione dell'Unione europea in materia fiscale;
- sostenere il miglioramento delle procedure amministrative e la condivisione delle buone prassi amministrative.

Il programma è destinato agli Stati membri, agli stati candidati e/o potenziali candidati, e ai paesi partner della politica europea di vicinato qualora siano rispettate talune condizioni e la loro partecipazione sostenga solo le attività ivi previste.

Esperti esterni di altre autorità possono essere ammessi a partecipare a determinate attività organizzate nell'ambito del programma.

Il programma **PERICLE 2020** è il programma di promozione delle azioni in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro dalla contraffazione monetaria, si pone come obiettivo generale la lotta e la prevenzione della falsificazione e delle relative frodi, migliorando così la competitività dell'economia dell'Unione europea e assicurando la sostenibilità delle finanze pubbliche.

L'obiettivo specifico del programma è di proteggere le banconote e le monete in euro dalla contraffazione e dalle relative frodi, sostenendo e integrando le iniziative avviate dagli Stati membri e assistendo le competenti autorità nazionali e dell'Unione nei loro sforzi per sviluppare, tra di loro e con la Commissione europea, una stretta e regolare cooperazione e uno scambio delle migliori pratiche, coinvolgendo anche i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali. Ciò avviene tramite:

- lo scambio d'informazioni fra le diverse autorità competenti;
- assistenza tecnica;
- sovvenzioni volte all'acquisto di attrezzatura specifica per la lotta alla frode ed alla falsificazione delle banconote.

Pericle 2020, posto sotto la direzione amministrativa dell'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), è volto ad elevare il livello di cooperazione tra gli Stati membri e con i Paesi terzi, contribuendo a mantenere e migliorare ulteriormente l'elevato livello di protezione dell'euro, potenziando al contempo la cooperazione transfrontaliera, i programmi di scambio e l'assistenza.

Il programma d'azione pluriennale **HERCULE III** è dedicato specificatamente a promuovere le azioni di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, compresa la lotta contro il contrabbando e la contraffazione di sigarette, lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea.

L'obiettivo generale del programma consiste nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea migliorandone in tal modo la competitività dell'economia e garantendo la protezione del denaro dei contribuenti.

Il programma contribuisce inoltre a rafforzare la cooperazione e il coordinamento transnazionali tra le autorità degli Stati membri, la Commissione e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), in particolare in merito all'efficacia e all'efficienza delle operazioni transfrontaliere.

Infine, assicura un'efficace prevenzione della frode, della corruzione e di ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea, offrendo formazione congiunta specializzata al personale delle amministrazioni nazionali e regionali e ad altri soggetti interessati.

Gli obiettivi operativi del programma sono:

- prevenire frodi e altre attività illecite, oltre alle relative indagini a livelli superiori a quelli attuali, sviluppando la cooperazione transnazionale e multidisciplinare;
- potenziare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea contro la frode, facilitando lo scambio di informazioni, esperienze e migliori prassi, compresi gli scambi di personale;
- rafforzare la lotta contro la frode e altre attività illecite fornendo sostegno tecnico e operativo alle indagini condotte a livello nazionale e in particolare alle autorità doganali e preposte all'applicazione della legge;
- ridurre l'esposizione attualmente nota degli interessi finanziari dell'Unione europea alla frode, alla corruzione e ad altre attività illecite, al fine di limitare lo sviluppo di un'economia illegale negli ambiti maggiormente a rischio, come la frode organizzata, compresi il contrabbando e la contraffazione di sigarette;
- migliorare il grado di sviluppo della tutela giuridica e giudiziaria specifica degli interessi finanziari dell'Unione europea contro la frode tramite la promozione di analisi di diritto comparato.

Il programma è destinato alla partecipazione degli Stati membri, dei paesi candidati e dei potenziali candidati, oltre ai paesi partner della Politica europea di vicinato e i paesi dell'EFTA che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo.

## **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget totale approvato è pari a circa € 0,91 miliardi ed è ripartito in:

1. DOGANA 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a ca € 0,52 miliardi;
2. FISCALIS 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è di ca € 0,22 miliardi;
3. PERICLE 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a ca € 7 milioni;
4. HERCULE III: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a ca € 0,10 miliardi.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1294/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma d'azione doganale nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Dogana 2020) e abroga la decisione n. 624/2007/CE.

Regolamento (UE) n. 1286/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma di azione inteso a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (programma Fiscalis 2020) e che abroga la decisione n. 1482/2007/CE.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria (programma "Pericle 2020").

Regolamento (UE) No 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione



**INFRASTRUTTURE**

**CONNECTING EUROPE FACILITY - CEF**, con un bilancio di circa € 33,2 miliardi, è il nuovo strumento fondamentale dell'Unione europea per accelerare i finanziamenti per la creazione di nuove infrastrutture promuovendo la crescita, l'occupazione e la competitività attraverso investimenti mirati a livello europeo.

Con l'obiettivo di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro, l'Unione europea ha proposto un programma di finanziamento unico per tre settori fondamentali: trasporti, energia e telecomunicazioni.

Connecting Europe Facility andrà a beneficio di tutte le persone negli Stati membri, in quanto renderà più facile e sostenibile viaggiare, rafforzerà la sicurezza energetica dell'Europa consentendo un più ampio uso delle energie rinnovabili ed infine contribuirà a modernizzare l'amministrazione pubblica nel territorio europeo, rendendo disponibili molti servizi on-line.

Il programma mira a completare il mercato unico europeo delle reti di trasporto, dell'energia e del mercato digitale. Finanzia progetti che completeranno i collegamenti mancanti nelle reti in questione e renderà l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di metodi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a banda larga e un uso più esteso delle energie rinnovabili. Oltre a questo, il finanziamento delle reti energetiche renderà più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'Unione europea e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti.

La creazione di Connecting Europe Facility accelererà gli investimenti nel settore delle reti transeuropee e potenzierà i finanziamenti sia nel settore pubblico che in quello privato.

## DESCRIZIONE

Gli obiettivi di Connecting Europe Facility, oltre al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione europea e alla lotta contro il cambiamento climatico, sono nello specifico i seguenti:

- **Trasporti**: concentrandosi su tecniche di trasporto poco inquinanti, CEF spingerà il sistema di trasporto europeo a divenire più sostenibile,

dando la possibilità ai consumatori di decidere le modalità del loro viaggio.

Attraverso ciò si intende:

- ammodernare le infrastrutture europee, costruire i collegamenti mancanti per facilitare gli scambi di merci e la circolazione delle persone tra i vari paesi;
  - garantire sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti a lungo termine, al fine di preparare i flussi di trasporto attesi, utilizzare tecnologie innovative con basse emissioni di carbonio e trasporto a basso costo energetico, ottimizzando al contempo anche la sicurezza;
  - eliminare le strozzature presenti: il conseguimento di questo obiettivo si misurerà in base al numero di nuovi collegamenti transfrontalieri e al numero di strozzature eliminate su direttrici di trasporto che hanno beneficiato del CEF.
- **Energia:** il mercato interno dell'energia sarà ulteriormente sviluppato attraverso nuove interconnessioni. Saranno promosse misure quali:
    - sicurezza degli approvvigionamenti con possibilità di trasportare energie rinnovabili in modo economicamente efficace in tutta l'Unione europea, al fine di garantire che cittadini ed imprese possano contare su energia disponibile in ogni momento ad un prezzo accessibile;
    - integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità transfrontaliera delle reti dell'elettricità e del gas, facendo in modo che nessuno Stato membro sia isolato dalla rete europea;
    - sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente, in particolare favorendo l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione; questo obiettivo si misurerà in base alla trasmissione di energia rinnovabile dai luoghi di produzione ai principali centri di consumo e di stoccaggio, nonché alla riduzione di quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> grazie alla realizzazione dei progetti che hanno beneficiato del CEF.
  - **Telecomunicazioni e ICT:** saranno sostenuti investimenti per le reti a banda larga veloci e servizi digitali paneuropei. Il CEF mira a:
    - accelerare l'introduzione di reti a banda larga veloci e ultraveloci

e il loro utilizzo anche da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Il conseguimento di questo obiettivo si misurerà in base al livello di copertura della banda larga e della banda larga ultraveloce nonché al numero di nuclei familiari collegati a internet con un abbonamento da più di 100 Mbps;

- costruire le infrastrutture necessarie per l'identificazione elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, Europea, Justice e servizi doganali;
- promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità dei servizi pubblici nazionali online nonché l'accesso a tali reti; tale obiettivo si misurerà in base alla percentuale di cittadini e imprese che utilizzeranno servizi pubblici online e dalla disponibilità transfrontaliera di tali servizi.

### **BUDGET 2014 - 2020**

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del CEF per il periodo 2014 - 2020 sarà di circa € 33,2 miliardi suddiviso tra i tre pilastri nel seguente modo:

- Trasporti: ca € 26 miliardi (di cui ca € 11,3 miliardi trasferiti dal Fondo di coesione per finanziare progetti esclusivamente nel settore dei trasporti), in linea con il Regolamento n. 1316/2013 adottato dal Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013, esclusivamente in Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione;
- Energia: ca € 5,9 miliardi;
- Telecomunicazioni: ca € 1,1 miliardi.

L'esperienza acquisita indica che molti Stati membri ammissibili al sostegno del Fondo di coesione hanno incontrato seri ostacoli nel realizzare entro i tempi stabiliti progetti complessi riguardanti infrastrutture di trasporto transnazionali a elevato valore aggiunto per l'Unione europea.

Per migliorare la realizzazione dei progetti nel settore dei trasporti è opportuno quindi destinare una parte della dotazione del Fondo di

coesione al finanziamento di progetti riguardanti la rete centrale di trasporto negli Stati membri ammissibili al sostegno nell'ambito del CEF. È auspicabile inoltre che la Commissione coadiuvi gli Stati membri ammissibili al sostegno del Fondo nello sviluppo di un portafoglio adeguato di progetti al fine di dare la massima priorità possibile alle dotazioni nazionali.

Solo le azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune conformemente ai regolamenti europei nonché le azioni di sostegno al programma possono essere ammesse a beneficiare di un contributo finanziario sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari e appalti.

Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri, organismi internazionali, imprese, comuni e organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri.

## MECCANISMI DI FINANZIAMENTO

Connecting Europe Facility contribuisce al sostegno di progetti che presentano un alto valore aggiunto europeo e vantaggi significativi per le società che non ricevono un finanziamento adeguato dal mercato. Coerentemente con l'impegno di creare sinergie tra le diverse politiche ed in linea con l'obiettivo di semplificazione normativa, è stato proposto un unico strumento di finanziamento per i tre settori in questione. Si tratta dell'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento dei progetti (Project Bond Initiative), che intende rilanciare il mercato delle obbligazioni, supportando i promotori dei singoli progetti infrastrutturali per attrarre finanziamenti obbligazionari privati di lunga durata. L'iniziativa dei Project Bond è possibile grazie all'aiuto congiunto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dell'Unione europea ed è stata lanciata ad ottobre 2012, a seguito della firma del Regolamento 670/2012, con un budget disponibile di € 230 milioni. La BEI, fornendo un potenziamento di credito subordinato, ridivide il proprio bilancio con quello dell'Unione europea, costruendo un portafoglio di operazioni fattibili.

Il bilancio dell'Unione europea sosterrà per prima il rischio di perdita e il rischio residuo andrà alla BEI, facendo poi leva sul bilancio europeo per aiutare i progetti di lunga durata.

Il beneficio di questa iniziativa sarà che alcuni investimenti troveranno investitori e potranno essere realizzati, diminuendo il prezzo complessivo diretto con beneficio immediato delle società appaltanti.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) N° n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010.

#### **LINK**

Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio:  
[http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L\\_2013.348.01.0129.01.ITA](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_2013.348.01.0129.01.ITA)

<http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef.htm>

**FORMAZIONE**

**+** **ERASMUS+** è il nuovo programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Esso intende migliorare le competenze, le prospettive professionali e modernizzare l'istruzione, la formazione e l'animazione socio educativa. Erasmus+ accresce notevolmente i finanziamenti europei destinati allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze concretizzando l'importanza della formazione e dell'istruzione nell'Unione europea e nelle agende politiche nazionali. Esso intende promuovere lo sviluppo personale dei cittadini e le loro prospettive lavorative.

**S** Erasmus+ costituisce il risultato dell'integrazione di sette programmi già esistenti:

- Programmi di Apprendimento Permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig);
- Gioventù in azione;
- Erasmus Mundus;
- Tempus;
- Alfa;
- Edulink;
- Programma di Cooperazione Bilaterale con i paesi industrializzati.

## **DESCRIZIONE**

**S** Erasmus+ è un programma più ambizioso rispetto al precedente programma Erasmus, ed ha una natura maggiormente strategica pur mantenendo gli obiettivi di fondo, intesi a migliorare le competenze, l'occupabilità ed il sostegno alla modernizzazione dei sistemi d'istruzione, formazione e gioventù.

**A** Erasmus+ mira al conseguimento:

- degli obiettivi della strategia *Europa 2020*, compreso l'obiettivo principale in materia di istruzione;
- degli obiettivi del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020), compresi i corrispondenti parametri di riferimento;
- dello sviluppo sostenibile dei paesi partner nel settore dell'istruzione superiore;
- degli obiettivi generali del quadro rinnovato di cooperazione in

- materia di gioventù (2010 - 2018);
- dell'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare lo sport di base, conformemente al piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport;
- della promozione dei valori europei a norma dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

Il programma, che svilupperà sinergie tra i diversi settori educativi e il mondo del lavoro, presenta le seguenti nuove caratteristiche:

- sistema di garanzia dei prestiti: un aiuto agli studenti iscritti a corsi di laurea magistrale per il finanziamento di un intero corso di studi all'estero finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per accedere ai posti di lavoro ad alta intensità di sapere;
- alleanze della conoscenza: partenariati tra le istituzioni d'istruzione superiore e le imprese per promuovere la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità offrendo nuove opportunità di apprendimento e qualifiche;
- alleanze delle abilità settoriali: partenariati tra gli erogatori d'istruzione e formazione professionali e le imprese per promuovere l'occupabilità e colmare i deficit di competenze attraverso lo sviluppo di curricula specifici per i diversi settori e forme innovative di insegnamento professionale;
- integrazione degli attuali programmi separati che trattano della dimensione internazionale dell'istruzione superiore e conseguente determinazione di un aumento della mobilità nel campo dell'istruzione superiore verso e da Paesi terzi, oltre alla realizzazione di progetti di capacity building con le istituzioni d'istruzione superiore nei Paesi terzi laddove ciò sarà possibile.

Erasmus+ mira ad accrescere la qualità e la pertinenza delle qualifiche e delle competenze. Due terzi dei suoi finanziamenti serviranno a erogare borse in favore di più di 4 milioni di persone offrendo loro la possibilità di studiare, ricevere una formazione, lavorare o fare attività di volontariato all'estero nel periodo 2014 - 2020.

In materia d'istruzione e formazione il programma persegue i suoi obiettivi mediante i seguenti tipi di azione:

- azione chiave 1 - Mobility of individuals;
- azione chiave 2 - Cooperation for innovation and the exchange of

+

S

U

M

S

A

R

E

+

good practises;

- azione chiave 3 - Support for policy reforms;
- Jean Monnet Activities;
- sport.

Azione chiave 1 - Mobility of individuals

Sostiene le seguenti attività:

- Mobility of learners and staff: mobilità degli studenti, apprendisti, giovani, volontari e insegnanti che può esplicarsi nello studio presso un istituto partner, un tirocinio o nell'acquisizione di esperienza quale apprendista, assistente o tirocinante all'estero;
- Joint Master Degrees: mobilità internazionale degli studenti e del personale da e verso i paesi partner per quanto riguarda l'istruzione superiore, nonché la mobilità organizzata sulla base di diplomi congiunti, doppi o multipli di alta qualità;
- Master Student Loan Guaranteed: mobilità che consente di preparare un master, sostenuto attraverso lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti.

Azione chiave 2 - Cooperation for innovation and the Exchange of good practises

Sostiene le seguenti attività:

- Strategic partnerships tra organizzazioni e/o istituti che svolgono attività di istruzione e di formazione o attività in altri settori rilevanti tesi a sviluppare e realizzare iniziative congiunte e a promuovere l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze;
- Partenariati su larga scala tra istituti d'istruzione e formazione e il mondo del lavoro;
- Piattaforme informatiche: eTwinning, the European Platform for Adult Learning (EPAL), European Youth Portal, che consentono l'apprendimento, la mobilità virtuale e gli scambi di buone prassi;
- Cooperazione con Paesi terzi e Paesi di vicinato per sostenere le istituzioni/organizzazioni nell'ammodernamento e nell'internazionalizzazione dei loro processi.

Azione chiave 3 - Support for policy reforms

Sostiene le seguenti attività:

- attuazione dell'agenda politica dell'Unione europea in materia d'istruzione e formazione nel contesto del Open Methods of Coordination in education, training and youth;
- attuazione degli strumenti di trasparenza e di riconoscimento dell'Unione europea;
- dialogo politico con le parti europee interessate nel settore dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo di politiche innovative;
- cooperazione e dialogo con le organizzazioni internazionali e i paesi partner.

### Jean Monnet Activities

Le attività si propongono di:

- promuovere l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, attraverso l'istituzione di cattedre Jean Monnet ed altre attività accademiche;
- promuovere il dibattito politico e gli scambi tra i membri del mondo accademico europeo ed extraeuropeo e i rappresentanti del mondo politico in relazione alle priorità politiche dell'Unione europea creando un network per lo scambio di informazioni e esperienze;
- sostenere le attività degli istituti accademici o delle associazioni che svolgono studi in materia d'integrazione europea e favorire l'istituzione del contrassegno per l'eccellenza Jean Monnet;
- sostenere le istituzioni che perseguono una finalità d'interesse europeo.

### Sport

Le attività si propongono di sostenere:

- collaborative Partnerships a tutela dell'integrità dello sport, contrastando minacce transnazionali come il doping, le partite truccate, la violenza e tutte le forme d'intolleranza e discriminazione;
- Not-for-Profit European sport events: promozione di eventi sportivi europei senza scopo di lucro che coinvolgono i diversi Paesi che aderiscono al programma;
- lo sviluppo di un network europeo di conoscenze comprovate per

+

S

U

M

S

A

R

E

- +** la definizione di politiche attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari;
- il dialogo con gli stakeholder europei interessati, in particolare durante l'annuale EU Sport Forum, al quale prendono parte oltre trecento stakeholder europei.

**S** Il programma è destinato a qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base e i gruppi di giovani che sono attivi nell'ambito dell'animazione socio educativa, anche se non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile.

### **U** **BUDGET 2014 - 2020**

**M** Il programma dispone di un bilancio di ca € 14,7 miliardi, il 40% in più rispetto al programma precedente, riflettendo l'impegno dell'Unione europea ad investire in questi settori. L'importo è assegnato alle azioni del programma secondo la ripartizione seguente, con un margine di flessibilità non superiore al 5% per ciascun importo stanziato:

- ca € 11,4 miliardi (77,5%) all'istruzione e alla formazione. Di tale percentuale sono assegnati gli stanziamenti minimi: ca € 4,8 miliardi (43%) all'istruzione superiore; ca € 2,5 miliardi (22%) all'istruzione e alla formazione professionale; ca € 1,7 miliardi (15%) all'istruzione scolastica; ca € 0,57 miliardi (5%) all'apprendimento degli adulti;
- ca € 1,4 miliardi (10%) alla gioventù;
- ca € 0,51 miliardi (3,5%) allo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti;
- ca € 0,28 miliardi (1,9%) all'iniziativa Jean Monnet;
- ca € 0,26 miliardi (1,8%) allo sport;
- ca € 0,5 miliardi (3,4%) quali sovvenzioni di funzionamento destinate alle agenzie nazionali;
- ca € 0,28 miliardi (1,9%) alle spese amministrative da coprire.

### **R** **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**E** Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

+

S

U

M

S

A

R

E

#### LINK

Guida al programma:

[http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/documents/erasmus-plus-programme-guide\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/documents/erasmus-plus-programme-guide_it.pdf)

Regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1288&from=EN>



**COOPERAZIONE**

**EUROPEAID** è la Direzione Generale della Commissione europea che si occupa di formulare le politiche di Cooperazione allo Sviluppo e di definire le politiche settoriali di aiuto ai Paesi terzi, con l'obiettivo di ridurre la povertà nel mondo, assicurare lo sviluppo economico, sociale ed ambientale e promuovere la democrazia, il buon governo e il rispetto dei diritti umani. EuropeAid è dunque responsabile (autonomamente o in collaborazione con il Servizio Europeo di Azione Esterna) per la programmazione pluriennale e l'implementazione degli strumenti di cooperazione allo sviluppo.

### **DESCRIZIONE**

EuropeAid si impegna ad assicurare la qualità e l'efficacia dell'assistenza dell'Unione europea nel mondo. Le attività sono svolte nei seguenti ambiti: Politiche di sviluppo obiettivi del Millennio, Governance, Diritti Umani e Democrazia, Società Civile e Autorità Locali, Sicurezza e conflitti, Migrazione e Asilo Politico, Lotta contro la fame, Sviluppo Sostenibile, Ambiente, Acqua, Energia, Agricoltura e Sviluppo Rurale, Pari opportunità, Infanzia e Gioventù, Salute, Educazione, Cultura, Lavoro e Politica Sociale, Sostegno economico, Infrastrutture e Trasporti. EuropeAid eroga aiuti mediante una serie di strumenti finanziari, impegnandosi per assicurare la qualità e l'efficacia dell'assistenza dell'Unione europea. Questi strumenti si possono classificare in base agli obiettivi (strumenti geografici e tematici) e alle fonti di finanziamento (budget dell'Unione europea o extra-budget).

Gli strumenti geografici sono:

- strumento di assistenza preadesione (IPA II): offre sostegno ai Paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea (UE);
- strumento europeo di vicinato (ENI): è destinato alla collaborazione con i 16 Paesi che si trovano a Est e a Sud delle frontiere dell'Unione europea;
- strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): si focalizza sulla lotta alla povertà nei Paesi in via di sviluppo, nonché sul sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale, la promozione della democrazia, del buon governo e dei diritti umani;
- strumento di partenariato (PI): è la grande innovazione del periodo 2014-2020. L'obiettivo generale è di migliorare e promuovere gli

interessi dell'Unione europea, proiettandone all'estero le politiche interne (ad esempio la competitività, la ricerca e l'innovazione, la migrazione) e affrontando le grandi sfide globali (quali la sicurezza energetica, il cambiamento climatico, ambiente).

Gli strumenti tematici sono:

- strumento inteso a contribuire alla Stabilità ed alla Pace (IcSP): ha sostituito lo Strumento per la stabilità (IJS) della programmazione precedente. I fondi sono destinati a prevenire e rispondere alle crisi, con lo scopo di creare un ambiente sicuro e stabile;
- strumento europeo per la Democrazia e i Diritti Umani (EIDHR): si occupa del sostegno alla democrazia e ai diritti umani nei Paesi extra-UE;
- strumento per la Cooperazione in materia di Sicurezza Nucleare (INSC). Finanzia i progetti al fine di sostenere un livello più elevato di sicurezza nucleare, protezione dalle radiazioni e l'applicazione di salvaguardie efficaci per il materiale nucleare nei Paesi terzi.

Si aggiungono alle fonti di finanziamento descritte in precedenza due strumenti con natura e funzioni particolari:

- strumento a favore della Groenlandia: esso da seguito ad un rinnovato accordo tra l'Unione europea, la Groenlandia e la Danimarca e mira ad orientare la Groenlandia verso un'economia diversificata, una maggiore attenzione per il dialogo politico in settori di importanza mondiale (ad esempio le questioni artiche) e ampliare le aree di cooperazione;
- fondo europeo di sviluppo (FES): è il principale strumento di aiuto allo sviluppo della Comunità degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM). È uno strumento finanziato extra-budget dai singoli Stati membri e si applica nel quadro di un accordo internazionale tra i Paesi ACP e l'Unione europea (Convenzione di Cotonou e sue revisioni).

## **BUDGET 2014 - 2020**

Il capitolo del piano finanziario pluriennale dedicato a EuropeAid per il periodo 2014 - 2020 ha un budget allocato di € 66,3 miliardi, a cui si

D

I

A

E

P

O

R

U

E

vanno ad aggiungere € 30,5 miliardi del Fondo Europeo di sviluppo finanziato extra-budget, per un ammontare totale di € 96,8 miliardi. I programmi di finanziamento specifici dispongono della seguente dotazione finanziaria:

- strumento di assistenza preadesione (IPA II): € 11,7 miliardi;
- strumento europeo di vicinato (ENI): € 15,4 miliardi;
- strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): € 19,7 miliardi;
- strumento di partenariato: € 955 milioni;
- strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IfSP): € 2,3 miliardi;
- strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR): € 1,3 miliardi;
- strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (NSCI): € 225 milioni;
- strumento a favore della Groenlandia: € 184 milioni;
- Fondo Europeo di Sviluppo (FES): € 30,5 miliardi.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 - 2020.

Regolamento (UE) n. 236/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione europea.

LINK

Direzione Generale EuropeAid:  
[http://ec.europa.eu/europeaid/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm)

Lo **STRUMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO - DCI** si propone come obiettivo primario la riduzione e, nel lungo periodo, l'eradicazione della povertà. L'obiettivo è perseguito sostenendo due tipologie di azione: in primo luogo il sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile; in secondo luogo il consolidamento e il supporto alla democrazia, allo Stato di diritto, al buon governo, ai diritti umani e ai principi fondamentali del diritto internazionale.

## **DESCRIZIONE**

Lo strumento si declina in tre differenti tipologie di programmi:

- Programmi geografici: mirano allo sviluppo dei tre pilastri fondamentali della cooperazione (i diritti umani, la democrazia e il buon governo), alla crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano e ad altri settori significativi per la coerenza delle politiche per lo sviluppo. Ne possono essere beneficiari tutti i Paesi in via di sviluppo, con l'eccezione di quelli già inclusi in altri programmi di azione esterna (ENI, IPA II, FES). I programmi geografici possono essere su base regionale oppure essere di natura bilaterale;
- Programmi tematici quali: Global Public Goods and Challenges, che supporta azioni legate alle sfide globali (ambiente e cambiamenti climatici, energia sostenibile, sviluppo umano, sicurezza alimentare, migrazione) e organizzazioni della Società Civile e Autorità locali;
- Programma Pan-Africano: mira a supportare la partnership strategica fra l'Africa e l'Unione europea, finanziando attività di rilevanza transregionale, continentale o globale.

Per garantire una implementazione coerente delle azioni, la Direzione Generale EuropeAid sarà chiamata a redigere specifici documenti programmatici e paper strategici che definiscano il quadro degli obiettivi di sviluppo a livello regionale o nazionale. L'approccio differenziato riflette le esigenze, capacità e i risultati dei paesi partner nel conseguire gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea nei settori in cui si può avere un impatto maggiore. Sarà data priorità ai paesi meno sviluppati, a basso reddito, in crisi e in post-crisi.

## **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di € 19,7 miliardi.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014 - 2020.

LINK

Sito Ufficiale:

[http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/dci_en.htm)

Lo **STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO - ENI** ha l'obiettivo di progredire ulteriormente verso uno spazio di prosperità condivisa e buon vicinato tra l'Unione europea e i paesi e i territori del vicinato, sviluppando relazioni privilegiate fondate sulla cooperazione, la pace e la sicurezza, la responsabilità reciproca e l'impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. I paesi interessati da tale strumento sono: Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia e Ucraina.

## DESCRIZIONE

Lo Strumento per la Politica di Vicinato s'inserisce nel quadro del programma di Sviluppo e cooperazione EuropeAid il cui scopo è elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione europea e fornire assistenza mediante programmi e progetti in tutto il mondo.

Il sostegno dell'Unione europea deve mirare in particolare a:

- promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, lo stato di diritto, i principi di uguaglianza, la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile, il buon governo e lo sviluppo di una società civile dinamica, comprendente le parti sociali;
- garantire la progressiva integrazione nel mercato interno dell'Unione europea e una più intensa cooperazione settoriale e transettoriale, anche attraverso lo sviluppo istituzionale e gli investimenti, specialmente nelle interconnessioni;
- creare i presupposti per una migliore organizzazione dell'immigrazione legale e la promozione di una gestione efficace della mobilità delle persone;
- sostenere tutti gli aspetti dello sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo; ridurre la povertà, anche attraverso lo sviluppo del settore privato, e ridurre l'esclusione sociale; promuovere le capacità in materia di scienza, istruzione (in particolare d'istruzione superiore), tecnologia, ricerca e innovazione; promuovere la coesione economica, sociale e territoriale interna; incoraggiare lo sviluppo rurale; promuovere la sanità pubblica; sostenere la tutela dell'ambiente, l'azione per il clima e la resilienza alle catastrofi;

- promuovere misure a favore della sicurezza e della prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- intensificare la cooperazione a livello sub-regionale, regionale e di vicinato e la cooperazione transfrontaliera.

Le azioni supportate dallo Strumento europeo di Vicinato sono di tre tipi:

- programmi bilaterali a supporto di un singolo Paese;
- programmi multilaterali che affrontano problematiche comuni a livello regionale o sub regionale, e che possono includere anche la cooperazione con la Federazione Russa;
- programmi transfrontalieri di cooperazione che coinvolgono da un lato uno o più Paesi dell'UE e dall'altro uno o più Paesi partner e/o la Federazione Russa su tematiche inerenti alla frontiera dell'Unione europea.

Gli attori coinvolti nelle azioni proposte da ENI possono includere, a seconda dei progetti, istituzioni locali, organizzazioni internazionali o regionali, organizzazioni finanziarie internazionali e organizzazioni non governative.

## **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di € 15,4 miliardi.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento europeo di vicinato.

LINK

Sito Ufficiale:

[http://ec.europa.eu/europeaid/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm)

Lo **STRUMENTO DI ASSISTENZA PRAEDESIONE - IPA II** per il periodo 2014-2020 sostiene i paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea nell'adozione e nell'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie affinché tali beneficiari si conformino ai valori dell'Unione europea e si allineino progressivamente alle relative norme, standard, politiche e prassi.

## **DESCRIZIONE**

L'assistenza nell'ambito dello strumento IPA II persegue il raggiungimento degli obiettivi specifici di seguito elencati, secondo le esigenze di ciascuno dei beneficiari e il rispettivo programma di allargamento:

- sostegno alle riforme politiche quali, ad esempio, il rafforzamento della democrazia e delle sue istituzioni, la promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il rafforzamento della pubblica amministrazione e del buon governo a tutti i livelli, la gestione delle frontiere e l'attuazione della politica migratoria, lo sviluppo della società civile, il miglioramento del dialogo sociale e il rafforzamento delle capacità delle parti sociali;
- sostegno allo sviluppo economico, sociale e territoriale, ai fini della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tramite il raggiungimento degli standard dell'Unione europea nell'economia;
- sostegno alle riforme economiche necessarie per far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato nell'Unione europea, alla promozione dell'occupazione, della mobilità professionale e della creazione di posti di lavoro di qualità e allo sviluppo del capitale umano, alla promozione di un sistema d'istruzione inclusivo e integrato e alla tutela e recupero del patrimonio culturale;
- rafforzamento della capacità dei beneficiari, a tutti i livelli, di adempiere agli obblighi derivanti dall'adesione all'Unione europea tramite il sostegno al progressivo allineamento e all'adozione, attuazione e applicazione dell'acquis dell'Unione europea, inclusa la preparazione alla gestione dei fondi strutturali, del fondo di coesione e del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- rafforzamento dell'integrazione regionale e della cooperazione

territoriale con la partecipazione dei beneficiari, degli Stati membri e, ove opportuno, di Paesi terzi.

I Paesi destinatari di IPA II sono quelli che hanno avviato le procedure di adesione all'Unione europea, ovvero Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e l'ex Repubblica Iugoslava di Macedonia.

## **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di € 11,7 miliardi.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II).

LINK

Sito Ufficiale:

[http://ec.europa.eu/enlargement/instruments/overview/index\\_en.htm#ipa2](http://ec.europa.eu/enlargement/instruments/overview/index_en.htm#ipa2)

Lo **STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI - EIDHR** è finalizzato a fornire assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Nello specifico, l'Unione europea mira in primo luogo a sostenere, sviluppare e consolidare la democrazia nei paesi terzi, rafforzando la democrazia partecipativa e rappresentativa, potenziando tutti gli aspetti del ciclo democratico e rafforzando il ruolo attivo della società civile in questo processo, incrementando l'affidabilità dei processi elettorali, in particolare tramite missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea. Tale strumento si pone come obiettivo quello di aumentare il rispetto e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e in altri strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani, rafforzarne la tutela, la promozione, l'attuazione e il monitoraggio, principalmente mediante il sostegno alle organizzazioni della società civile attive in tale ambito, alle organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti umani e alle vittime di repressioni e maltrattamenti.

## **DESCRIZIONE**

Le azioni promosse nell'ambito di EIDHR si dovranno concentrare in quattro settori specifici:

- la promozione e il potenziamento della democrazia partecipativa e rappresentativa, in linea con l'approccio globale al ciclo democratico, compresa la democrazia parlamentare, e dei processi di democratizzazione a livello locale, nazionale e internazionale, principalmente mediante le organizzazioni della società civile;
- la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e da altri strumenti internazionali e regionali nell'area dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali;
- il rafforzamento del quadro internazionale per la tutela dei diritti umani, della giustizia, della parità di genere, dello stato di diritto e della democrazia e per la promozione del diritto umanitario internazionale;

- promuovere la fiducia nei processi democratici e nelle istituzioni elettorali e il miglioramento della loro affidabilità e trasparenza nel corso di tutte le fasi del ciclo elettorale.

Le tipologie di azioni promosse dall'EIDHR includono, tra le altre, il supporto a coloro che si occupano della tutela dei diritti umani, l'educazione sul tema dei diritti umani e della democrazia, il supporto alle organizzazioni della società civile, la cooperazione tra organizzazioni internazionali e ONG e la promozione del diritto internazionali umanitario.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di € 1,3 miliardi.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 235/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e i diritti umani nel Mondo.

LINK

Sito Ufficiale:

[http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/eidhr\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/eidhr_en.htm)

Lo **STRUMENTO DI PARTENARIATO PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI – PI** ha lo scopo primario di far progredire e promuovere gli interessi dell’Unione europea, sostenendone la dimensione esterna delle politiche interne (competitività, ricerca e sviluppo, migrazioni, etc.). Lo strumento di partenariato va a sostegno di misure che rispondono in modo efficace e flessibile agli obiettivi scaturiti dalle relazioni bilaterali, regionali o multilaterali dell’Unione europea con i Paesi terzi, affronta questioni di portata mondiale e assicura un seguito adeguato delle decisioni adottate a livello multilaterale.

## DESCRIZIONE

La programmazione specifica dello strumento di partenariato è demandata alla Commissione europea che, attraverso Piani Indicativi Pluriennali, provvederà a definire gli obiettivi strategici e i risultati previsti. L’obiettivo generale dello Strumento di Partenariato si declinerà secondo i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere le strategie di partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale e interregionale dell’Unione europea, promuovendo i dialoghi politici e sviluppando approcci e risposte collettivi alle sfide di portata planetaria. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato, tra l’altro, con i progressi realizzati dai principali paesi partner nella lotta ai cambiamenti climatici o nella promozione delle norme ambientali dell’Unione europea;
- attuare la dimensione internazionale di *Europa 2020*. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato tramite l’adozione delle politiche e degli obiettivi di *Europa 2020* da parte dei principali paesi partner;
- migliorare l’accesso ai mercati dei paesi partner e stimolare gli scambi, nonché le opportunità di investimento e commerciali per le imprese dell’Unione europea, eliminando al tempo stesso gli ostacoli all’accesso al mercato e agli investimenti, tramite i partenariati economici e la cooperazione commerciale e normativa. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato sulla base della quota di commercio estero dell’Unione europea con i principali paesi partner e dei flussi di scambi e investimenti verso i paesi partner destinatari

di azioni, programmi e misure ai sensi del presente regolamento;

- migliorare la comprensione e ampliare la visibilità dell'Unione europea e del suo ruolo sulla scena mondiale tramite la diplomazia pubblica, i contatti interpersonali, la cooperazione in materia di istruzione e accademica nell'ambito di gruppi di riflessione e attività di sensibilizzazione per la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione europea. Il raggiungimento di tale obiettivo può essere misurato tramite sondaggi d'opinione o valutazioni.

Le azioni supportate dallo strumento di partenariato includono:

- la promozione delle cooperazioni, partnership e iniziative congiunte fra attori economici, accademici e scientifici dell'Unione europea e dei paesi partner;
- lo stimolo ai commerci bilaterali, agli investimenti e alle partnership economiche;
- la promozione del dialogo tra attori politici, economici e sociali e le ONG - Organizzazione della Società Civile;
- la promozione di progetti cooperativi nell'area della ricerca, della scienza e della tecnologia, dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di € 955 milioni.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 234/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo che istituisce uno strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi.

#### **LINK**

Regolamento: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0232&from=IT>

[http://ec.europa.eu/europeaid/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/index_en.htm)

# **FONDI STRUTTURALI**

I **FONDI STRUTTURALI** dell'Unione europea rappresentano il quadro in cui si inseriscono i programmi volti ad aumentare la crescita economica e la coesione sociale e a ridurre le disparità fra gli Stati membri e le loro regioni.

La riforma dei Fondi Strutturali permetterà di mobilitare fino a 352 miliardi di euro destinati alle regioni, alle città dell'Unione europea e all'economia reale. È principalmente tramite questo strumento d'investimento che si realizzeranno gli obiettivi della strategia *Europa 2020*: crescita e occupazione, lotta contro i cambiamenti climatici e riduzione della dipendenza energetica, della povertà e dell'esclusione sociale.

Anche il Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) concorrerà alla realizzazione di questi obiettivi indirizzando le proprie risorse verso priorità fondamentali, quali il sostegno per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di raddoppiare i fondi da 70 a 140 miliardi di euro in sette anni. Tutti i Fondi Strutturali e d'investimento europei saranno maggiormente orientati ai risultati e avranno una nuova riserva di efficacia ed efficienza che incentiverà la qualità dei progetti.

In particolare tra il 2014 e il 2020 gli atti comunitari contribuiranno a dare impulso alle PMI, a sostenere la ricerca e l'innovazione, ad investire in un ambiente migliore, a sviluppare nuovi prodotti e metodi di produzione, a supportare l'efficienza energetica e fronteggiare il cambiamento climatico, a favorire l'istruzione e l'acquisizione di competenze ed a migliorare l'accesso alla tecnologia digitale.

## DESCRIZIONE

L'accordo definitivo relativo all'adozione del programma in oggetto è stato approvato il 7 novembre 2013 dalla Commissione per lo sviluppo regionale.

Il pacchetto legislativo comprende un nuovo regolamento unico (Regolamento CE 1303/2013) che stabilisce le norme comuni per il Fondo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Le regioni saranno divise, in relazione al Pil, in tre categorie: regioni

meno sviluppate, regioni più sviluppate e regioni in transizione. Gli Stati membri saranno tenuti a soddisfare una serie di condizioni specifiche, quali le condizioni ex-ante (per quanto riguarda la gestione, il controllo e la capacità amministrativa) prima dell'erogazione dei fondi. La concessione dei fondi sarà poi subordinata ai risultati raggiunti in base a condizioni ex-post (relative al conseguimento degli obiettivi di *Europa 2020*). In aggiunta, sarà perseguita un'applicazione più equa delle condizioni macroeconomiche, ossia di misure che collegano l'erogazione di finanziamenti ad una buona governance economica. Queste condizioni potrebbero portare alla sospensione dei fondi in caso di squilibrio macroeconomico nazionale o di deficit di bilancio eccessivi. Gli elementi chiave della riforma possono essere sintetizzati in dieci punti, ovvero:

- investire in tutte le regioni dell'Unione europea e adattare il livello di sostegno e il contributo nazionale ai loro livelli di sviluppo;
- indirizzare le risorse su settori chiave per la crescita;
- stabilire obiettivi chiari, trasparenti e misurabili e parametri di responsabilità e di risultato: i paesi e le regioni dovranno comunicare quali obiettivi intendono raggiungere con le risorse disponibili e identificare in che modo misureranno i progressi compiuti in direzione di tali obiettivi;
- definire le condizioni prima che i finanziamenti vengono convogliati, in modo da assicurare investimenti più efficaci come le strategie di lotta contro la disoccupazione e contro la dispersione scolastica;
- definire una strategia comune per assicurare un migliore coordinamento ed evitare le sovrapposizioni: un quadro strategico comune costituirà la base per un migliore coordinamento tra i fondi strutturali e di investimento europei;
- ridurre la burocrazia e semplificare l'uso degli investimenti dell'Unione europea attraverso un insieme comune di regole per tutti i fondi europei nonché regole di contabilità più semplici, oneri di rendicontazione più mirati e maggior uso di tecnologie digitali;
- accrescere la dimensione urbana della politica stanziando un importo minimo delle risorse a valere sul FESR per progetti integrati nelle città;
- rafforzare la cooperazione transfrontaliera e agevolare la costituzione

di un maggior numero di progetti;

- assicurare che la politica di coesione sia meglio correlata alla più ampia governance economica dell'Unione europea: i programmi dovranno essere coerenti con i programmi di riforma nazionali;
- incoraggiare l'uso degli strumenti finanziari per dare alle PMI maggiore sostegno e accesso al credito.

### **BUDGET 2014 - 2020**

Un terzo del bilancio dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 sarà investito negli Stati membri per promuovere lo sviluppo regionale, con una forte attenzione al lavoro, all'efficienza energetica, alla ricerca e all'innovazione. Verranno stanziati circa € 352 miliardi negli Stati membri, regioni e città al fine di realizzare gli obiettivi in modo unitario.

L'Italia riceverà complessivamente circa € 32,8 miliardi provenienti dai fondi della politica di coesione, che saranno così suddivisi:

- € 22,3 miliardi destinati alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia);
- € 1,1 miliardi destinati alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise);
- € 7,7 miliardi destinati alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio);
- € 1,1 miliardi destinati alla Cooperazione territoriale europea;
- € 567,5 milioni destinati all'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Degli importi indicati, il FSE coprirà almeno € 8,2 miliardi. La quota effettiva sarà stabilita tenendo conto delle specifiche sfide che il Paese deve affrontare nelle aree interessate dal FSE.

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio.

**LINK**

Commissione europea: politica di coesione 2014-2020  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/what/future/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/index_it.cfm)

Comunicato stampa del Parlamento europeo  
<http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20131118IPR25534/html/l-deputati-approvano-la-nuova-politica-di-coesione>

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio  
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R1303&from=IT>



## I VANTAGGI DI UNA PRESENZA A BRUXELLES

Le sedi di rappresentanza di Unioncamere del Veneto e della Regione Veneto a Bruxelles sono nate con l'obiettivo di garantire una maggiore attività di raccordo tra le Istituzioni europee ed il sistema camerale, nonché gli enti pubblici e privati veneti, partecipando attivamente al processo decisionale europeo.

Le politiche europee hanno infatti un impatto sempre più rilevante sulle questioni locali; di conseguenza è importante la presenza nella capitale dell'Europa di uffici che rappresentino e portino all'attenzione delle Istituzioni gli interessi e i dossier prioritari del territorio e del sistema economico del Veneto.

Fra i compiti delle sedi di Bruxelles c'è anche quello di coordinare le relazioni ed i contatti tra le istituzioni pubbliche venete, gli enti locali, le associazioni e gli altri organismi rappresentativi di interessi collettivi e l'Unione europea, relativamente alla presentazione di progetti, alla risposta alle consultazioni, alla partecipazione a programmi ed alle iniziative comunitarie.

Il pacchetto di servizi di cui usufruisce un ente domiciliato consiste in:

### **SERVIZI INFORMATIVI, FORMATIVI E LOGISTICI**

- *Informazione ed assistenza sulle politiche, i programmi e le iniziative europee;*
- *assistenza nella ricerca partner per progetti europei;*
- *servizio di pubblicazione di bandi europei con scadenza quindicinale;*
- *servizio di pubblicazione delle domande di candidatura per esperti nazionali distaccati (End);*
- *risposte a quesiti su materie di interesse comunitario e di altro interesse più specifico;*
- *ricerca di relatori presso le Istituzioni europee per convegni a Bruxelles ed in Veneto;*
- *possibilità di ospitare tirocinanti;*
- *possibilità, per l'ente domiciliato, di usufruire di una postazione di lavoro attrezzata;*

- *individuazione di sedi adeguate per iniziative speciali a Bruxelles ed in Veneto;*
- *organizzazione di seminari e corsi di formazione su materie europee;*
- *preparazione di dossier informativi di interesse comunitario e di altro argomento di interesse dell'ente domiciliato;*
- *organizzazione di visite presso le istituzioni comunitarie.*



Unioncamere  
Veneto



## **UNIONCAMERE DEL VENETO**

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA  
Edificio Lybra  
Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia  
Tel.: +39 041 0999 311  
Fax: +39 041 0999 303  
E-mail: [unione@ven.camcom.it](mailto:unione@ven.camcom.it)  
Sito Internet: [www.unioncameredelveneto.it](http://www.unioncameredelveneto.it)



Unioncamere  
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

## **UNIONCAMERE DEL VENETO - DELEGAZIONE DI BRUXELLES**

Av. De Tervuren 67 - 1040 Bruxelles  
Tel.: +32 2 5510490  
Fax: +32 2 5510499  
E-mail: [ucv.bxl@ven.camcom.it](mailto:ucv.bxl@ven.camcom.it)  
Sito Internet: [www.unioncameredelveneto.it](http://www.unioncameredelveneto.it)



Il tempo alla portata della nostra impresa

eurosportello  
del veneto

## **EUROSPORTELLLO DEL VENETO**

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA  
Edificio Lybra  
Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia  
Tel.: +39 041 0999411  
Fax: +39 041 0999401  
E-mail: [europa@eurosportelloveneto.it](mailto:europa@eurosportelloveneto.it)  
Sito Internet: [www.eurosportelloveneto.it](http://www.eurosportelloveneto.it)



## **EUROPE DIRECT**

Comune di Venezia  
SEDE DI VENEZIA  
Ca' Farsetti San Marco 4136 - 30124 Venezia  
SEDE DI MESTRE  
Via Cardinal Massaia 45 - 30174 Mestre  
Tel.: +39 041 274 8082  
Fax: +39 041 2748182  
E-mail: [infoeuropa@comune.venezia.it](mailto:infoeuropa@comune.venezia.it)  
Sito Internet: [www.comune.venezia.it/europedirect](http://www.comune.venezia.it/europedirect)

Il contenuto di questo documento è utilizzabile a condizione che venga citata  
la fonte: Unioncamere del Veneto - Eurosportello del Veneto

*La presente guida è stata stampata su carta riciclata.*

